



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

LIMBA SARDA COMUNA

**Norme linguistiche di riferimento a carattere sperimentale
per la lingua scritta dell'Amministrazione regionale**

INDICE

1. Premessa
 - 1.1 *Una lingua per gli usi ufficiali dell'Amministrazione regionale*
 - 1.2 *La Limba Sarda Comuna, una varietà linguistica di mediazione*
2. La proposta di un modello di norma scritta
3. Criteri di rappresentazione grafica
4. Criteri ortografici orientativi
 - 4.1 Generali
 - 4.2 Ortografia
 - 4.2.1 *Una sola forma grafica delle parole*
 - 4.2.2 *Consonanti iniziali mobili b-, d-, f-, g-*
 - 4.2.3 *Preposizione "de"*
 - 4.2.4 *Le consonanti singole e doppie*
 - 4.2.5 *"z" e "tz"*
 - 4.2.6 *Accentazione*
 - 4.2.7 *Clitici*
 - 4.2.8 *d eufonica*
 - 4.2.9 *Vocale paragogica*
 - 4.2.10 *no, non; nono*
 - 4.2.11 *ne, nen*
 - 4.2.12 *t finale nella 3ª pers. sing. e pl. dei verbi*
 - 4.2.13 *Semiconsonante prepalatale -j-*
 - 4.2.14 *Uso della h*
 - 4.2.15 *Uso della q*
 - 4.2.16 *Uso dell'apostrofo*
 - 4.3 Alfabeto
5. Fonetica
 - 5.1 *Vocali: a, e, i, o, u*
 - 5.2 *Consonanti e gruppi consonantici di origine latina*
 - 5.3 *Adattamento parole da altre lingue*
 - 5.3.1 *ce, ci, cia, cio, ciu*
 - 5.3.2 *ge, gi, gia, gio, giu*
 - 5.3.3 *gli + vocale*
 - 5.3.4 *gn + vocale*
 - 5.3.5 *sce, sci*
6. Articolo
7. Formazione del plurale
8. Aggettivo
 - 8.1 *Comparativo*
 - 8.2 *Superlativo*
 - 8.3 *Comparativi e superlativi sintetici*
9. Pronome
 - 9.1 *Pronomi personali*

- 9.1.1 *Serie tonica*
- 9.1.2 *Serie atona*
- 9.1.3 *Particelle pronominali*
- 9.2 **Combinazioni di pronomi e particelle pronominali**
- 10. **Pronomi e aggettivi possessivi**
- 11. **Pronomi e aggettivi dimostrativi**
- 12. **Pronomi relativi**
- 13. **Pronomi interrogativi**
- 14. **Avverbi e locuzioni verbali**
- 15. **Congiunzioni**
- 17. **Pronomi indefinti**
- 18. **Numerali**
- 19. **Verbi ausiliari**
- 20. **Verbi regolari**
- 21. **Verbi irregolari**
- 22. **Formazione delle parole**
 - 22.1 **Suffissi**
 - 22.1.1 *bile*
 - 22.1.2 *-tzione*
 - 22.1.3 *-àntzia, -èntzia*
 - 22.1.4 *- eri, -era*
 - 22.1.5 *-ore, -ora*
 - 22.1.6 *-nte*
 - 22.1.7 *-mentu*
 - 22.1.8 *-ite*
 - 22.1.9 *-ingiu*
 - 22.1.10 *-òngiu*
 - 22.1.11 *-dade, -tade*
 - 22.1.12 *-udu, -uda*
 - 22.1.13 *-ete*
 - 22.1.14 *-sone*
- 23. **Lessico**
 - 23.1 **Lessico ereditario,terminologia, neologismi**

1.1 Una lingua per gli usi ufficiali dell'Amministrazione regionale

Negli anni importanti riferimenti normativi, quali la Carta europea delle lingue del Consiglio d'Europa del 1992, la Legge n. 26/1997 della Regione Sarda, la Legge 482/1999 dello Stato italiano, hanno creato le condizioni per il riconoscimento pieno della lingua come fortissimo elemento identitario ed hanno, al tempo stesso, coronato decenni di battaglie linguistiche volte a tutelare le minoranze linguistiche, compreso il sardo.

Nel tempo, infatti, i processi storici hanno prodotto un panorama linguistico in cui il sardo si è trovato a convivere prima con il catalano, poi con lo spagnolo e l'italiano ed hanno provocato la diminuzione del numero dei parlanti insieme a interferenze fonetiche e lessicali sempre maggiori da parte dell'italiano che rischiano di cambiare gli equilibri linguistici dentro l'Isola a danno del sardo.

Il sardo, come del resto tutte le altre lingue naturali, è al contempo unico e molteplice, costituito dal complesso delle varietà che lo compongono, in pratica una per paese (con, in alcuni casi, ulteriori differenze interne), accomunate da caratteristiche che lo identificano e lo differenziano da altre lingue sorelle neolatine. Le attuali differenze interne, fondamentalmente di tipo fonetico – e molto limitamente di tipo grammaticale e lessicale –, sono riconducibili sia a un diverso approccio e contaminazione degli idiomi parlati dai Sardi con il latino giunto a noi con la dominazione romana, sia alle successive evoluzioni locali, ancora in atto, cui si aggiungono le differenze derivanti dagli apporti delle lingue catalana, spagnola, italiana, effetto delle diverse dominazioni.

Tuttavia, le tante varietà locali, che costituiscono la ricchezza della lingua sarda, hanno una maggioranza di elementi comuni che dimostrano l'unicità della nostra lingua e che devono consentire uno sviluppo più universale, moderno e pieno al sardo nel suo complesso in ogni ambito. Oggi è più che mai utile e irrimandabile perseguire l'uso scritto e pubblico del sardo anche se, dopo secoli di assenza della nostra lingua dall'uso pubblico ufficiale, non risulta facile superare le difficoltà di trovare una soluzione totalmente coerente e perfettamente bilanciata tra tutte le varietà e capace di mediare perfettamente differenze linguistiche con l'esigenza di unità e universalità.

Con la consapevolezza della delicate problematiche in gioco, ma anche della improcrastinabilità di ogni azione di consolidamento e promozione del sardo, la Regione, anche in riferimento ai significativi provvedimenti normativi citati, intende adottare, accanto all'italiano, il sardo come lingua della propria Amministrazione e intraprendere questo cammino avviandone l'uso con l'aiuto di alcune norme di riferimento sperimentali per la lingua sarda scritta in uscita.

Fermo restando che intende valorizzare, valorizza e sostiene tutte le varietà linguistiche parlate e scritte in uso nel territorio regionale, la Regione ha ravvisato la necessità, dopo discussioni e confronti sulla lingua sarda durati molti anni, di sperimentare l'uso del sardo per la pubblicazione di atti e documenti dell'Amministrazione regionale. L'oralità nel contatto con gli uffici è fatta salva in ogni varietà della lingua. Altri Enti o Amministrazioni pubbliche della Sardegna saranno liberi di utilizzare le presenti norme di riferimento oppure di fare in piena autonomia le scelte che riterranno opportune. Il carattere sperimentale delle norme proposte e l'opportunità di approfondire con ulteriori studi il lessico, la morfologia e un'ortografia comune a più varietà, lascia, inoltre, i più ampi margini a modifiche, integrazioni che potranno essere con il tempo elaborate e adottate.

La finalità che la Regione intende perseguire con la predisposizione delle norme linguistiche di riferimento a carattere sperimentale per la lingua scritta dell'Amministrazione regionale è quella di avviare un processo

graduale mirante all'elaborazione di una Limba Sarda Comuna, con le caratteristiche di una varietà linguistica naturale che costituisca un punto di mediazione tra le parlate più comuni e diffuse e aperta ad alcune integrazioni volte a valorizzare la distintività del sardo e ad assicurare un carattere di sovramunicipalità e la semplicità del codice linguistico. La Limba Sarda Comuna intende rappresentare una "lingua bandiera", uno strumento per potenziare la nostra identità collettiva, nel rispetto della multiforme ricchezza delle varietà locali.

La Regione, preso atto del confronto di idee e di proposte dei membri della Commissione istituita con deliberazione della Giunta regionale n. 20/15 del 9 maggio 2005, compie ora il primo passo sperimentale di questo percorso verso la Limba Sarda Comuna, iniziando a temperare in una proposta unitaria i modelli di standard scritto che hanno animato il dibattito negli ultimi tempi. La Regione intende intraprendere questa strada verso la Limba Sarda Comuna con il più ampio concorso democratico di contributi, opinioni, riscontri e verifiche adottando una soluzione iniziale, come è la Limba Sarda Comuna, in cui, insieme a una larga maggioranza di opzioni comuni a tutte le varietà, convivono, in alcuni casi, opzioni aperte e flessibili e che, proprio per la gradualità e la sperimentalità del processo, a distanza di tempo e sulla base delle risultanze e delle necessarie esperienze, potrà essere integrata, modificata ed arricchita con gli opportuni aggiustamenti.

Perciò nell'individuazione di una Limba Sarda Comuna, ci si riferisce solo a questa lingua "sarda" unica anche se composta da tante varietà. Essa, pertanto, non vuole né sostituirsi né imporsi sugli altri idiomi della Sardegna, come giustamente e correttamente fa, dal punto di vista linguistico e giuridico, la Legge regionale n. 26 del 1997, senza nulla togliere a questi idiomi, anzi riconoscendo loro lo stesso livello di tutela e promozione.

La Legge regionale n. 26 del 1997 ha posto infatti le basi giuridiche per la valorizzazione e promozione della lingua sarda e pari valorizzazione e promozione riconosce, nei territori rispettivi, anche ad algherese, sassarese, gallurese, tabarchino, per cui ciascuno di questi idiomi potrà dotarsi o già si è dotato di norme linguistiche di riferimento che garantiscono una loro più efficace presenza ufficiale nei media, nell'amministrazione, nella scuola.

1.2 La Limba Sarda Comuna, una varietà linguistica di mediazione

Ogni varietà locale, da sola, riflette e contiene tutte le caratteristiche fondamentali della lingua sarda e può candidarsi a rappresentarla a pieno titolo, ciascuna, dunque, può essere selezionata per rappresentare tutto il sardo. Nella pratica, anche alla luce dei pareri emersi all'interno della Commissione, la Regione ha ritenuto opportuno proporre delle norme scritte di riferimento che costituiscano una sorta di mediazione tra le diverse parlate.

Così come è accaduto per altre lingue, che di recente hanno una norma scritta di riferimento come il galiziano, il ladino, il friulano, il romancio o lo stesso basco, il modello è in generale frutto di mediazione, compensazioni, ricerca di regolarità e analogie, con lo scopo di stabilire un sistema operativo "lingua" il più omogeneo e coerente possibile, elementare e semplice da imparare e usare.

E' stato così individuato un punto di mediazione fra le varietà più comuni, ottenuto con il confronto delle differenze all'interno della nostra lingua. L'esame dei fenomeni soprattutto fonetici, studiati e censiti, che danno ai parlanti la sensazione di una grande differenziazione e frammentazione, ha privilegiato piuttosto gli elementi di convergenza e sistematicità tra le varietà, gli elementi comuni a tutto l'insieme del sardo.

Nel caso di alcune differenze, come nella **-t** finale della terza persona plurale dei verbi si è preferita la soluzione più etimologica, regolare e sovramunicipale presente nelle parlate meridionali; in altri casi, per salvaguardare la distintività del sardo, si è preferita la soluzione centro-settentrionale, come nel caso di **limba**, **chena**, **iscola**, ecc.. Nel caso del pronome personale di prima persona singolare, si è preferita la forma **deo**, se non la più diffusa, la più simile al meridionale **deu**.

Le forme adottate non sono nuove creazioni, frutto di invenzione, ma forme reali, riscontrabili nell'uso orale. Ne risulta una varietà linguistica con elementi di naturalità, punto di mediazione, ma non frutto di una media artificiale, matematica. Tra un esito **limba** e un altro **lingua**, non si è trattato di inventare un ipotetico ibrido (come sarebbe **lingba*), ma di scegliere un risultato linguisticamente più identitario: **limba**.

La Limba Sarda Comuna, da utilizzarsi in via sperimentale per la redazione dei documenti della Regione sarda, rivolti a tutti i Sardi, non è una nuova lingua che si sostituisce alle varietà parlate, ma semplicemente una norma scritta di riferimento ad esse complementare, che propone una mediazione tra le differenze che costituiscono la irrinunciabile ricchezza e multiformità della lingua sarda, la sua base viva e naturale. Attraverso un sistema scritto che deve tendere alla uniformità, univocità e coerenza, la Limba Sarda Comuna può costituire un punto d'incontro, utile a rappresentare i sardi nell'uso ufficiale da parte della Regione, così come consentono le leggi che i Sardi hanno fortemente voluto, la legge regionale n. 26 del 1997 e la legge statale n. 482 del 1999.

La Regione, nel proporre le presenti norme linguistiche scritte di riferimento, ha fatto tesoro della tradizione dei nostri migliori scrittori e dei suggerimenti venuti dalla sperimentazione delle diverse proposte elaborate nel corso della nostra storia recente e passata.

Tutte le lingue sono caratterizzate da variabilità dialettale, sia prima della elaborazione e definizione di un modello scritto comune, sia dopo. L'esistenza di una norma di riferimento, di un modello, può, anzi deve, convivere con le specificità orali presenti nel nostro territorio, con funzioni diverse.

L'operazione compiuta non intende costituire una proposta di unificazione della lingua, perché la lingua è già "una", ma semplicemente una proposta di un modello scritto comune cui ci si possa riferire e che possa essere utilizzato per la traduzione di alcuni atti e documenti dell'Amministrazione regionale. La scelta operata infatti si è mossa nella direzione di considerare alcune soluzioni più compatibili con l'insieme del sardo, quelle ritenute più capaci di "mediazione".

2. La proposta di un modello di lingua scritta, la Limba Sarda Comuna

La sperimentazione della Limba Sarda Comuna si basa sull'adozione di alcuni criteri e soluzioni possibili:

a) un modello linguistico che si colloca in una posizione intermedia tra le varietà.

b) alcune regole di rappresentazione "grafica", ossia la scelta di quali "grafemi" conviene usare per rappresentare i fonemi che compongono le parole. Per es., dovendo scegliere quale grafia (**zz**, **ts** o **tz**) è più opportuna per scrivere il fonema [ts] del corrispondente sardo dell'italiano "pozzo", si è optato in favore di **tz**, presente in numerosi nomi di luogo e cognomi (Tramatza, Atzara, Atzeni, ecc.). Pertanto, nella Limba Sarda Comuna, si scriverà **putzu**, lasciando la possibilità di scrivere, nelle varietà locali, anche *putu*, *puthu*, *pussu*, *puciu*, conformemente alla relativa pronuncia.

c) alcune regole per rappresentare una “ortografia” in coerenza con le norme ortografiche proposte anche per le varianti locali capace di “assicurare la sovramunicipalità e la semplicità del codice linguistico”. Nella pronuncia reale delle parole all’interno della frase, sono normali i mutamenti o le assimilazioni di consonanti in combinazione con altre consonanti che le precedono o seguono. Per es., nella pronuncia reale, la *s* finale degli articoli plurali *sos*, *sas*, *is*, (così come tutte le parole che terminano in *-s*) può mutarsi in *r* di fronte alla consonante dentale sonora *d* (*sar domos*, *ir domos*), ma restare immutata di fronte alla relativa consonante dentale sorda *t* (*sas tèulas*, *is teulas*). E, con le stesse modalità ma con diversi risultati, nell’incontro con altre consonanti (*sal lughes*, *san nues*, *il nues*).

Così pure, se la consonante iniziale *b*, *d*, *f* e *g* *velare* è seguita da vocale ed è preceduta da parola che termina in vocale, per es; gli articoli *su*, *sa*, possiamo avere, nella pronuncia, la caduta della *b*, *d* o *f* (*su entu*, *sa omo*, *sa èmina*, *sa unnedda*)

Anche in armonia con la generalità dei nostri scrittori, si propone di scrivere le parole in modo costante, indipendentemente dai mutamenti e dalle assimilazioni possibili nella pronuncia. Per cui si opta per ***sas domos***, ***sas tèulas***, ***sas lughes***, ***is dentes***, ***su bentu***, ***sa domo***, ***sa fèmina***, lasciando la possibilità di pronunciare *sar domos*, *sas tèulas*, *sal lughes*, *i dentes*, *su entu*, *sa omo*, *sa èmina* o in altro modo, conformemente ai propri riferimenti e abitudini. Così, in tutti gli altri casi, come avviene anche in lingue internazionali come il francese o lo spagnolo.

d) una norma scritta comune, di riferimento, aperta ad integrazioni volte a valorizzare la distintività del sardo, ad esempio:

- ***limba***, ***sàmbene***, ecc., scrivendo *lingua*, *sànguni*, ecc. nella scrittura delle varietà locali;
- ***chelu***, ***chentù***, ***pische***, ***lughe***, ecc., scrivendo *celu*, *centu*, *pischi*, *luge*, *luxi*, *luche*, ecc., nelle varietà locali;
- ***iscola***, ***iscala***, ***ischire***, ecc., scrivendo *scola*, *scala*, *sciri*, ecc., nelle varietà locali.

Tutte le soluzioni sono di uguale valore linguistico, ma è necessario per ragioni di chiarezza di chi scrive o traduce operare una scelta. La Limba Sarda Comuna, come norma scritta di riferimento e di “rappresentanza” dovrebbe tendere con il tempo appunto a rappresentare il sardo nel suo complesso e non a rendere per iscritto tutte le varietà locali, che sarebbe difficilmente proponibile per dare al sardo un uso ufficiale sovralocale e sovramunicipale.

3. Criteri di rappresentazione grafica

Nel definire quali segni grafici utilizzare per la rappresentazione dei suoni della Limba Sarda Comuna, si è preferito superare alcune delle proposte ortografiche pregresse, in particolare quelle che si rifanno ad altre lingue (latino, catalano, spagnolo) che hanno di volta in volta fatto da modello ai nostri scrittori e accettare, tutte le volte che conviene, soluzioni più vicine alle nostre abitudini, come sono, oggi, quelle dell’italiano.

Si è, perciò, ritenuto più opportuno adottare soluzioni tipiche delle lingue neolatine che si rifanno alla tradizione ortografica italiana, come sono, in romeno e in altre lingue, le soluzioni “***che***, ***chi***; ***ghe***, ***ghi***” (es. ***chentù***, ***chima***; ***gherra***, ***ghisa***), piuttosto che quelle adottate dalle lingue neolatine “occidentali”, es. i corrispondenti “*que*, *qui*; *gue*, *gu*”, comuni a spagnolo, catalano, portoghese, galiziano, francese, occitano. Nessuna di queste lingue si sente sminuita perché adotta soluzioni ortografiche simili ad altre lingue. Così pure, si è ritenuto necessario sfuggire a tentazioni antistoriche e differenzialiste, prive di praticità, come l’uso di grafemi difficilmente popolari, quali sarebbero “*ka*, *ke*, *ki*, *ko*, *ku*” al posto di “*ca*, *che*, *chi*, *co*, *cu*”.

Si è, peraltro, proposto di distanziarsi solo quando è più conveniente una soluzione alternativa, come si ha con l'universale accettazione di “**z, tz**” per mostrare l'opposizione tra *zeta* sonora e sorda, o con la semplificazione di certune delle doppie consonanti dell'italiano.

4. Criteri ortografici orientativi

4.1 Generali

Per la norma scritta di riferimento della Limba Sarda Comuna, si propone una ortografia ispirata ai seguenti criteri:

- a) sfruttare positivamente, quando possibile e utile, la pratica di scrittura acquisita e regolarizzare la scrittura tradizionale del sardo coerentemente con le necessità distintive della lingua sarda rispetto alle altre lingue della famiglia neolatina;
- b) optare per una varietà linguistica comune, una grafia ed ortografia semplificata, che sia di facile e reciproca articolazione per coloro che parlano altre varietà, e che nello scritto, a fronte delle singole realizzazioni locali, è presentato nella colonna 3 della tabella “Fonetica”; chi vorrà scrivere i fonemi particolari delle singole varietà presenti nella colonna 2, lo potrà fare secondo le modalità che saranno proposte a parte;
- c) assicurare la coesistenza degli articoli determinativi plurali **sos, sas, is** a fronte dei singolari **su, sa**, e della analoga e speculare differenziazione nelle desinenze dei sostantivi e aggettivi, **-u, -a, -os, -as**. Sarà facoltà di chi scrive optare per **su, sa, sos, sas** o per **su, sa e is**.
- d) privilegiare la costanza morfologica delle parole (nella loro parte iniziale, mediana e finale), indipendentemente dalle modificazioni fonosintattiche, numerosissime in sardo come del resto in altre lingue;
- e) tener conto dei fattori etimologici, rifacendosi, fondamentalmente alla comune matrice latina (es. la **-t** finale della 3^a persona singolare e plurale dei verbi), escludendo i fenomeni che non siano comuni a tutte le varianti (es. raddoppiamento di **r-** iniziale con prostesi vocalica), per cui **rosa** e non **arrosa**;
- f) adottare una soluzione “piena”, più completa rispetto all'etimologia comune, per es.: **ogru, àteru, lavra**, ecc., semmai scrivendo **ogu, atru, lara, larva** nelle varietà locali;
- g) evitare le metatesi, optando per es. in favore di **pedra, bidru, pradu**, ecc. lasciando **preda, perda, bridu, birdu; padru, pardu**, ecc., alle varietà locali, eccetto il caso in cui la metatesi sia comune a tutte le varietà, es. **intreu, freàrgiu**;
- h) ridurre articoli, verbi e avverbi alle parti minime costitutive, separando la preposizione dall'articolo, **a su, de su**, ecc.; le particelle enclitiche dal verbo, **nara-bi-lu, giughide-bi-nche-lu**; la preposizione dall'avverbio, **a pustis, a foras, in antis...**;
- i) privilegiare quanto più possibile la regolarità paradigmatica nei verbi, per favorire un migliore apprendimento, per es. l'adozione generalizzata del gerundio in **-ende** in tutte le coniugazioni, **-are, -ere, -ire**, che potrà essere letto **-endi** nelle varietà meridionali (vedi sotto, *Fonetica/Vocali*); inoltre, l'adozione della desinenza in **-ia** di tutti gli imperfetti dell'indicativo, per tutte le coniugazioni.

4.2 Ortografia

4.2.1 Una sola forma grafica delle parole

Va rispettata la costanza morfologica delle parole (nella loro parte iniziale, mediana e finale), indipendentemente dalle modificazioni fonosintattiche, cioè che avvengono per influenza dell'aspetto fonetico della parola/consonante precedente o successiva. Per esempio, si scrive *isboidare, iscuru, isdentadu, isfogiare, disganadu, islumbare, ismentigare, isnudare, ispeare, isrobare, istupare, isvitare, isgiùnghere, istzoare*, indipendentemente dal fatto che la *-s-* del prefisso *is-* possa essere pronunciata, a seconda dei casi, come *r, l, n*, ecc., anche per assimilazione con le consonanti successive. Ugualmente, si scrive sempre, per es., *est benende, est làngiu, est nàschidu*, ecc., anche se, nella pronuncia, la *-t*, in alcuni casi, può cadere e la *s* trasformarsi come negli esempi precedenti. Vale lo stesso criterio per gli articoli plurali *sos, sas* e *is*, che non mutano mai forma grafica. Così tutte le altre parole che terminano con *s* o *r*, per esempio, *tempus bonu, semper tuo*.

4.2.2 Consonanti iniziali mobili b-, d-, f-, g-

Le consonanti iniziali mobili *b-, d-, f-, g-* si scrivono sempre, anche se nella pronuncia possono cadere, es.: *bida, sa bida; domo, sa domo; figiu, su figiu; gama, sa gama*, ecc.

4.2.3 Preposizione “de”

Conformemente al criterio di non tener conto dei mutamenti fonosintattici, la preposizione *de*, analogamente a tutte le parole inizianti con *d*, si scrive per intero: *de*, senza alcuna elisione. Forme errate: *'e, d'*.

4.2.4 Le consonanti singole e doppie

Si scrivono singole, oltreché doppie, solo le consonanti *b/bb, d/dd, l/l, m/mm, n/nn, r/rr, s/ss*. Le altre si scrivono solo singole.

4.2.5 “tz” e “z”

Si usa *tz* per la zeta sorda, es. *lantza, tziu, petza, putzu*, e *z* per la sonora. es. *organizare*. Né *tz* né *z* possono essere raddoppiate graficamente.

4.2.6 Accentazione

L'accento grafico è segnato sulle vocali toniche delle parole ossitone o tronche e proparossitone o sdrucciole. Si segna nelle parole tronche, in cui è tonica l'ultima sillaba o vocale, es. *tribù* ecc. e in quelle sdrucciole, in cui è tonica la terzultima sillaba o vocale, es. *cùcuru, fèmina, òmine, pibera, provintzia, istùdiu*, ecc. Non si usa nelle parole piane, in cui è tonica la penultima vocale, es. *iscola, matessi*, ecc.

4.2.7 Clitici

Nel caso delle particelle pronominali atone posposte al verbo, per ragioni didattiche (per facilitare l'individuazione delle parti costitutive della frase e quindi l'analisi della stessa), si preferisce la separazione all'agglutinazione, per cui:

• *giughide·bi·nche·lu, leade·bos·nche·lu*, ecc.

Tale soluzione concilia il criterio del mantenimento di una unica forma delle parole, indipendentemente dalle leggi di fonosintassi, con il legame stretto che esse hanno con il verbo. Si è preferito il punto mediano (che riduce le distanze e dà l'idea di maggior legame) al trattino, usato preferibilmente per le parole composte. La

scrittura separata consente anche un migliore trattamento informatizzato dei testi, perché un correttore ortografico, anziché dover tenere in memoria le migliaia di combinazioni possibili che si avrebbero tra i clitici e il verbo, le analizzerà singolarmente, sia che si trovino separate (quando sono anteposte), che quando sono legate al verbo, unite dal punto. La pronuncia, poi, segue le norme generali, con tutte le assimilazioni possibili che valgono per le consonanti che si trovano all'inizio e in fine di parola.

Nel caso in cui le medesime particelle siano anteposte, devono essere staccate:

bi nche lu giughides, bos nche lu leades, bos lu leo, mi lu dant.

4.2.8 **d** eufonica

Non si segna la **d** eufonica ma la si lascia alla eventuale pronuncia, come nei casi seguenti:

in unu, cun unu, in onni, a onni, a ogni, eris [in 'd unu] , ecc.

Poiché tale **d** non è frutto di alcuna elisione, non ha senso usare apostrofi né, tantomeno, ha senso legarla con un trattino alla parola precedente o a quella successiva.

4.2.9 **Vocale paragogica**

Non si scrivono le vocali paragogiche dopo consonante. Dunque si scrive **fèminas, ànimas, bolet, bolent**, ecc. ma non *fèminasa, ànimasa, bolete o boleda, bolente*, ecc.

4.2.10 **no, non; nono**

L'avverbio **no** si usa di fronte a parola che inizia con vocale, **non** di fronte a parola che inizia con consonante, es.: **no ando, non bèngio**. Davanti ai pronomi **lu, la, l'**, però, si scrive **no**. Quando è tonica in posizione finale assoluta è **no** o **nono**.

4.2.11 **ne, nen**

La congiunzione **ne** si usa di fronte a parola che inizia con vocale, **nen** di fronte a parola che inizia con consonante, es.: **ne ando, nen bèngio**. Davanti ai pronomi **lu, la, l'**, però, si scrive **ne**. Non è necessario accentare **ne** perché, comunque, non si confonde con nessuna altra parola.

4.2.12 **t finale nella 3ª pers. sing. e pl. dei verbi**

La terza persona singolare e plurale dei verbi termina sempre in **-t**, indipendentemente dai cambiamenti di pronuncia dovuti alla fonosintassi, o a usi locali, per cui, p.es. **andat, andant**, ecc.

4.2.13 **Semiconsonante prepalatale -j-**

La semiconsonante prepalatale **-j-** va usata in posizione interna, es.: **maju, massaju, raju, ruju**, ecc.

Eccezionalmente, p.es. nel caso di nomi geografici, può essere usata in posizione iniziale di parola, es.:

Jugoslàvia.

4.2.14 **Uso della h**

La lettera **h** è usata solo in combinazione con la **c** e la **g**, per rendere il suono velare di fronte alle vocali **e** e **i**: **che, chi, ghe, ghi**. Inoltre, è usata, da sola, come simbolo di quantità o di tempo: **h (ettari) 30; h 16.30**. Non viene usata in nessun altro caso. Perciò, è da ritenersi inutile usarla in alcune forme del verbo **àere** (it. *avere*), non essendovi alcuna esigenza di carattere distintivo.

4.2.15 Uso della *q*

Non si usa in nessun caso ed è sostituita dalla *c*, es. ***su cuadru***.

4.2.16 Uso dell'apostrofo

Nella pronuncia, è frequentissima l'elisione di vocale. Per rispettare il criterio di conservare sempre una sola forma delle parole, si eviterà di segnare tale elisione, salvo nel caso dei monosillabi ***su, sa, mi, ti, si, nde, nche, bi, ddi, ddu, dda, li, lu, la***, e in ***unu, una***, es. ***s'ùchinu, s'ànima, m'aberit, t'indito, s'iscòstiat, nd'at, si nch'essit, non b'andat, l'aberit, dd'ascurtat, un'òmine, un'eritzu***.

4.3 ALFABETO

grafema	trascr. IPA	annotazioni e esempi
a	[a]	Come in italiano e spagnolo
b	[β], [b]	In posizione iniziale: es. bentu, boe, binu
	[β]	In posizione intervocalica: es. saba, nabu, abe, cabu
bb	[b]	In posizione intervocalica: es. abba, abbarolu, àbbila, abbosu, ebba, babbu
b		Si usa una sola b negli altri casi, nelle parole di origine colta e in quelle di uso recente: abilidadade, amàbile, delibera, libertade, liberu, libru, probabilidadade, solùbile, terribile, variabile.
ca, co, cu che, chi	[k]	es. cane, coa, cuddu, chessa, chida
d	[d]	In posizione iniziale: es. dente, domo, die
d	[ð]	In posizione intervocalica: seda, meda, ladu
dd	[d]	es. sedda, ddi, ddis, ddu, dda, ddos, ddas
e	[ɛ], [e]	Non si segna la differenza vocale aperta/chiusa
f	[f]	es. fèmina, unfrare
ga, go, gu, ghi, ghe	[ɣ], [g]	In posizione iniziale, in posizione intervocalica, fra r, n e una vocale o davanti alla laterale l : — è g davanti alle vocali a, o, u (es. gana, gosu, agu, largu, argumentu, longu, àngulu, glòria, inglesu) — è gh davanti alle vocali i, e (es. àghina, lughe, aghedu, arghentù, arghentare, pranghende, inghiriare)
gia, ge, gi, gio, giu	[dʒ]	In posizione iniziale e interna: es. àgiu, figiu, giàganu, giogu, càgiu, tàgiu In posizione postconsonantica: bìngia, angione, còrgiu, bàrgia
i	[i]	Come in italiano e spagnolo
j	[j]	Solo in posizione interna: es. maju, operaju In posizione iniziale solo in nomi propri, es. Jugoslàvia
l, ll	[l]	es. cala/calla
m, mm	[m]	es. domo, ammentu
n, nn	[n]	es. cana/canna
nd	[nd]	es. ando, cando
o	[ɔ], [o]	Non si segna la differenza vocale aperta/chiusa
p	[p]	es. apo, tropu
r, rr	[r], [r]	es. caru/carru
s, ss	[z], [s]	es. pesare/essire
t	[t]	es. gatu, fatu
u	[u]	Come in italiano e spagnolo
v	[v]	In posizione iniziale o intervocalica, soprattutto in cultismi: es. violèntzia, violinu, avisu
z	[dz]	In posizione iniziale o interna, soprattutto in cultismi e termini: es. zeru, organizzare , ecc.
t z	[ts]	In posizione iniziale e interna: es. tziu, petza, putzu

5. Fonetica

All'interno di questo paragrafo si presenta il *vocalismo* e il *consonantismo* del sardo, classificato per casi, la base latina dalla quale deriva, le diverse realizzazioni locali e la norma linguistica scritta proposta. Appare utile, ancorché non esaustiva, la presenza della colonna 2, che mostra i differenti e a volte numerosi risultati locali ma, al contempo, la loro sistematicità e coerenza.

Ciò aiuterà ancor più a comprendere lo sforzo di mediazione linguistica, superiore a difese o interessi localistici, volto a proporre una norma il più possibile onnicomprensiva, rappresentativa, semplice, coerente e di facile uso e approvato alle soluzioni della norma Limba Sarda Comuna, esemplificate nella colonna 4 e nel corso delle altre pagine.

5.1 Vocali: a, e, i, o, u

Nel trattamento delle vocali latine, che potevano essere brevi e lunghe, il sardo si comporta in modo variato al suo interno: nelle varietà centro-settentrionali abbiamo un sistema a cinque vocali (**a**, **e**, **i**, **o**, **u**), in cui le vocali **e** e **o** possono essere aperte o chiuse, secondo le regole della metaforesi, per cui abbiamo *Micheli* [mi'keli], in cui la **e** è chiusa perché la **i** che segue è vocale chiusa, e *Michela* [mi'kɛla], in cui la **e** è aperta perché la **a** che segue è vocale aperta; nelle varietà meridionali abbiamo un sistema a sette vocali (**a** [a], **e** aperta [ɛ], **e** chiusa [e], **i** [i], **o** aperta [ɔ], **o** chiusa [o], **u** [u]), es. il sostantivo *beni* ['bɛni] che si distingue da *beni* ['beni], imperativo del verbo *benni(ri)*. In queste norme si è preferito semplificare il sistema, non segnando con diacritici l'apertura o chiusura delle vocali.

1	2	3	4
	LATINO	pronunce varietà sarde	norma scritta Limba Sarda Comuna
-E	HOMINE(M)	[ˈɔmine] [ˈɔmini]	òmine
<i>Così pure: CANE(M) > cane</i>			
-O	QUANDO	[ˈkandɔ] [ˈkandu]	cando
<i>Così pure: SERO > sero</i>			

5.2 Consonanti e gruppi consonantici di origine latina

Qui di seguito, si propongono i principali casi (colonna 1), classificati per fenomeno, in cui le diverse varietà locali presentano risultati propri (colonna 3), a partite dalla comune base latina (colonna 2). La norma scritta proposta (colonna 4) è rappresentativa delle diverse varietà, come “punto di mediazione tra le parlate più comuni e diffuse”, e non esclude che possa essere pronunciata conformemente alle singole varietà che, peraltro, possono avere una grafia propria, per usi locali. La norma scritta della colonna 4 propone nient'altro che una varietà linguistica eretta a modello supplementare e complementare delle singole varietà naturali che sono la base viva e forte della lingua sarda. In generale, le stesse trasformazioni non si applicano a prestiti da altre lingue: catalano, spagnolo, italiano.

1	2	3	4
	LATINO	pronunce varietà sarde	norma scritta Limba Sarda Comuna
b-, v-	BOVE (M)	[bɔɛ] [boi]	boe
<i>Così pure:</i> belu, bentu, binu...			
k- + vocale palatale	COELU(M)	['kelu] ['tʃelu] [helu]	chelu
<i>Così pure:</i> chera, chigiu...			
d-	DOMO	['domɔ] ['domu] ['domu] ['δɔmɔ] ['ɔmu]	domo
<i>Così pure:</i> dente, dolu...			
f-	FUNE(M)	['funɛ] ['funi] ['fũʔi] ['fũi] ['unɛ]	fune
<i>Così pure:</i> filu, fine, fògia...			
g-	GATTU(M)	['gatu] ['ɣatu] ['batu] ['atu]	gatu
<i>Così pure:</i> gama, gùturu...			

fl-	FLORE(M)	[^l flɔɾɛ] [^l frɔɾɛ] [^l frɔri] [^l βrɔɾɛ] [^l vrɔɾɛ] [^l fjɔɾɛ] [fi'ɔɾɛ] [vi'ɔɾɛ] [βi'ɔɾɛ] [^l jɔɾɛ]	frore
<i>Così pure: fragare (vb.), frocu, froedda, frùmene...</i>			
p-	PANE(M)	[pane] [pani] [pã] [pãʔi] [φane]	pane
<i>Così pure: pannu, pee, pilu...</i>			
t-	TEMPUS	[^l tempuʒũ] [^l tempus] [^l tempusu]	tempus
<i>Così pure: tantu, terra, tèula, tìmere.(vb.)</i>			
-c-	LOCU(M)	[^l loku] [^l loɣu] [^l lohu] [^l loʔu]	logu
<i>Così pure: aboghinare (vb.), àghina, bighinu, boghe, fogu, nughe, paghe, sogu...</i>			
-p-	SAPA(M)	[^l sapa] [^l saβa] [^l saφa]	saba
<i>Così pure: abe, nabu...</i>			
-t-	ACETU(M)	[^l aketu] [a'keðu] [a'yeðu] [a'ʔeðu] [a'heðu] [a'dʒeðu] [a'dʒeru] [a'ʒeðu]	aghedu
<i>Così pure: andadu, chida, meda, mudu, roda, seda...</i>			
-g-	EGO	[^l εɣɔ] [^l dεɣɔ] [^l εɔ] [^l dεɔ] [^l dεu] [^l jεɔ] [^l fεɔ] [^l dʒεɔ] [^l dʒεɔ] [^l ʒεɔ]	deo

<i>Così pure: fuire, sartàine, sùere, tèula...</i>			
-b-	NUBE(M)	[<i>'nuβɛ</i>] [<i>'nuɣɛ</i>] [<i>'nuɛ</i>] [<i>'nuɪ</i>]	nue
<i>Così pure: àere (vb.), laore, lieru, seu, tàula, triulare (vb.), triulas...</i>			
-v-	NIVE(M)	[<i>'nive</i>] [<i>'niβɛ</i>] [<i>'niɛ</i>] [<i>'niɪ</i>] [<i>'ni</i>]	nie
<i>Così pure: boe, cau, nae, noe, nou/noa, ou, riu, traee...</i>			
-m-	RAMU(M)	[<i>'ramu</i>] [<i>'rampu</i>] [<i>'rambu</i>] [<i>a'rramu</i>]	ramu
<i>Così pure: cama, nùmene, ràmene, sùmene...</i>			
-l-	SOLE(M)	[<i>'sɔle</i>] [<i>'sɔli</i>] [<i>'sɔlli</i>] [<i>'sɔβi</i>] [<i>'sɔɣwi</i>] [<i>'sɔɣwi</i>] [<i>'sɔpi</i>] [<i>'sɔʔi</i>]	sole
<i>Così pure: belu, filu, malu, mela, mulu, pilu, solu...</i>			
-n-	MANU(M)	[<i>'manu</i>] [<i>'mannu</i>] [<i>'mãũ</i>] [<i>'mãʔũ</i>]	manu
<i>Così pure: canu, fenu, binu, sonu, luna...</i>			
-s-	NASU(M)	[<i>'nazu</i>] [<i>'nasu</i>]	nasu
<i>Così pure: fusu, pasare (vb.), pasu, rasu...</i>			
cl-	CLARU(M)	[<i>'kɫaru</i>] [<i>'kraru</i>] [<i>l'ʔaru</i>] [<i>tʃaru</i>] [<i>dʒaru</i>] [<i>'jaru</i>]	craru
<i>Così pure: crae, crèsia, cresura...</i>			

-cl-	OC(U)LU(M)	[<i>'oglu</i>] [<i>'ogru</i>] [<i>'okru</i>] [<i>'orku</i>] [<i>'oγru</i>] [<i>'oγu</i>] [<i>'olʔu</i>] [<i>'ohru</i>] [<i>'uju</i>] [<i>'odzu</i>] [<i>'otʃu</i>] [<i>'oʒu</i>]	ogru
<i>Così pure: annigru, fenugru, magra, meriagru, mudegru, ograda, origra, peugru...</i>			
-cr-	ACRU(M)	[<i>'akru</i>] [<i>'alʔu</i>] [<i>'ahru</i>] [<i>'ayru</i>] [<i>'drayru</i>] [<i>'aryru</i>] [<i>'argru</i>] [<i>'arku</i>] [<i>'algu</i>]	agru
<i>Così pure: làgrima, sogru...</i>			

-cs-, (x)	MATAXA(M)	[<i>maða'sa</i>]	madassa
<i>Così pure: lissia, lassare (vb.)...</i>			
-ct-	LECTU(M)	[<i>'letu</i>]	letu
<i>Così pure: cotu, fatu...</i>			
-cj-	ACIARIU(M)	[<i>a'θarju</i>] [<i>a'tarju</i>] [<i>a'tsarju</i>] [<i>a'tardzu</i>] [<i>a'tsardzu</i>] [<i>a'tsardzu</i>] [<i>a'tʃardzu</i>] [<i>a'sardzu</i>] [<i>a'tsaɮu</i>] [<i>a'θaɮu</i>] [<i>a'taldzu</i>] [<i>a'tadzu</i>]	atzàrgiu
<i>Così pure: latzu, sedatzu...</i>			
-qu-	AQUA(M)	[<i>'aba</i>] [<i>'akwa</i>]	abba
<i>Così pure: àbbila, ebba...</i>			

pl-	PLENU(M)	[<i>'plenu</i>] [<i>'prenu</i>] [<i>pi'enu</i>] [<i>'pjenu</i>] [<i>'tʃenu</i>]	prenu
<i>Così pure: pranu, prànghere (vb.), prantu, pròere (vb.), prus...</i>			
-br-	LABRA (PLUR.)	[<i>'laβra</i>] [<i>'lavra</i>] [<i>'lafra</i>] [<i>'larva</i>] [<i>'lara</i>]	lavra
<i>Così pure: chilivru, colovra...</i>			
sc-	SCHOLA(M)	[<i>is'kɔla</i>] [<i>iʃ'kɔla</i>] [<i>is'ʔɔla</i>] [<i>i'sɔla</i>] [<i>i'χɔla</i>] [<i>'skɔla</i>] [<i>'skɔpa</i>] [<i>'skɔʔa</i>]	iscola
<i>Così pure: iscala, ischire (vb.), iscudu, ischina, iscanu, iscurtzu</i>			
sp-	SPICA(M)	[<i>is'pika</i>] [<i>is'piya</i>] [<i>iʃ'piya</i>] [<i>is'piʔa</i>] [<i>iʃ'piha</i>] [<i>i'piya</i>] [<i>'spiya</i>]	ispiga
<i>Così pure: ispàghere, ispada, ispatzare, ispigu, ispina, isposu...</i>			
st-	STARE	[<i>is'tare</i>] [<i>is'tari</i>] [<i>iʃ'tare</i>] [<i>iʃ'tare</i>] [<i>'stari</i>] [<i>'stai</i>]	istare
<i>Così pure: istula, istàmene, isteddu</i>			
-lb-	ALBU(M)	[<i>'albu</i>] [<i>'arbu</i>] [<i>'arβu</i>] [<i>'aβru</i>] [<i>'arvu</i>]	arbu
<i>Così pure: arbèschida, arbada...</i>			

-lc-	FALCE(M)	[^l falkɛ] [^l farɛ] [^l frakɛ] [^l arɛ] [^l arʔɛ] [^l fajlkɛ] [^l hale] [^l alʔɛ] [^l ale] [^l faʃkɛ] [^l fartʃɛ] [^l fartʃi] [^l fratʃi]	farche
<i>Così pure:</i> carcàngiu, carchina, carche, corcare (vb.), durche, surcu...			
-ll-	PELLE(M)	[^l pɛdɛ] [^l pɛdi]	pedde
<i>Così pure:</i> caddu, coddu, modde, podda...			
-lg-	ALGA	[^l alga] [^l arya] [^l arga] [^l ajlga] [^l ajlga] [^l aliha] [^l aliya] [^l aβiya] [^l aʔiya] [^l aɣia] [^l aɣya]	arga
<i>Così pure:</i> mùrghere (vb.)...			
-rg-	LARGU(M)	[^l largu] [^l largu] [^l lalgu] [^l lajlgu] [^l lajyu] [^l layyu] [^l lrayu]	largu
<i>Così pure:</i> ispàrghere (vb.), màrghine, purga...			
-lp-	CULPA(M)	[^l kurpa] [^l kulpa] [^l krupa] [^l kuiɸpa] [^l kuiɸpa] [^l kupa]	curpa
<i>Così pure:</i> gùrpinu, parpare (vb.), purpa...			
-lt-	ALTU(M)	[^l altu] [^l artu] [^l atu]	artu
<i>Così pure:</i> sartu, sortu...			

-nd-	QUANDO	[^l kaŋɖɔ] [^l kandɔ] [^l kaŋɖu] [^l kandu] [^l kaŋŋɔ] [^l kanno]	cando
<i>Così pure:</i> andare (vb.), mandare, pràndere (vb.), prèndere (vb.), tündere (vb.)...			
-nf-	INFERNU(M)	[in ^l ferru] [i ^l ferru]	inferru
<i>Così pure:</i> infündere (vb.)...			
-rb-, -rv-	ARBORE(M)	[^l arbɔrɛ] [^l arburɪ] [^l albure] [^l arβɔrɛ] [^l arβule] [^l arvɔrɛ] [^l alvɔrɛ] [^l aɪvurɛ] [^l avurɛ]	àrbore
<i>Così pure:</i> barba, erba, cherbeddu, cherbu, corbe, corbu...			
-rc-	PORCU(M)	[^l por ^l ku] [^l pro ^l ku] [^l pol ^l ku] [^l porʔu] [^l proʔu] [^l poɪ ^l Lku] [^l polʔu] [^l poʃku] [^l poχu]	porcu
<i>Così pure:</i> arcu, cher ^l cu, chircare (vb.), chir ^l cu, mèrcuris...			
-rc^l-	COOPERCULU(M)	[ko ^l per ^l ku] [ʔo ^l pe ^l ʔu] [ʔo ^l pre ^l ku] [ko ^l per ^l ʃu] [ko ^l βer ^l ku] [kro ^l βer ^l ku] [ko ^l βet ^l ʃu] [ko ^l er ^l ku] [kro ^l pe ^l ku] [kro ^l pe ^l ʔu] [ko ^l βeɪ ^l ɣu] [ko ^l ve ^l ku]	cobercu
-rd-	SURDU(M)	[^l sur ^l du] [^l sur ^l ɖu] [^l sul ^l du] [^l su ^l ɖru] [^l sru ^l ɖu]	surdu
<i>Così pure:</i> cardu, corda, cordiolu, lardu, pèrdere (vb.), pèrdighe...			

-rt-	HORTU(M)	[<i>'ortu</i>] [<i>'oltu</i>] [<i>'otu</i>]	ortu
<i>Così pure: corte, forte, mortu, sorte...</i>			
-sc-	PISCARE	[<i>'pis'kare</i>] [<i>'pis'kari</i>] [<i>'pis'kai</i>] [<i>'pis'ʔare</i>] [<i>'piʃ'kare</i>] [<i>'pi'χare</i>] [<i>'pi'sare</i>] [<i>'piʃ'ari</i>]	piscare
<i>Così pure: cascare (vb.), iscala, musca, pasca, pische...</i>			
-scl-/-stl-	MASC(U)LU(M)	[<i>'maskulu</i>] [<i>'maskuru</i>] [<i>'maskru</i>] [<i>'masʔru</i>] [<i>'maʃkru</i>] [<i>'maskju</i>] [<i>'masku</i>] [<i>'maltʃu</i>] [<i>'maɪʃu</i>] [<i>'maʃju</i>] [<i>'mafju</i>]	mascru
<i>Così pure: iscra, iscraria, uscrare (vb.)...</i>			
-sp-	VESPA(M)	[<i>'bespe</i>] [<i>'bespi</i>] [<i>'ʎespe</i>] [<i>'dʒɛspe</i>] [<i>'dʒɛspi</i>] [<i>'espa</i>] [<i>'espe</i>] [<i>'espi</i>] [<i>'espu</i>] [<i>'ɛʃpa</i>] [<i>'ɛʃpe</i>] [<i>'ɛɪpe</i>] [<i>'ɛpe</i>] [<i>'ɛspru</i>]	bespe
-ss-	FOSSA(M)	[<i>'fɔsa</i>] [<i>'ɔsa</i>] [<i>'ɔʃa</i>]	fossa
<i>Così pure: èssere (vb.), grassu...</i>			
-st-	FESTA(M)	[<i>'festa</i>] [<i>'esta</i>] [<i>'hesta</i>] [<i>'fɛʃta</i>] [<i>'fɛLta</i>]	festa
<i>Così pure: àstula, canistedda, custu, fuste...</i>			

-tr-	PETRA(M)	[ˈpɾɛta] [ˈpɾɛdra] [ˈpɾɛða] [ˈpɾɛða] [ˈpɾɛda] [ˈpɾɛlda]	pedra
<i>Così pure:</i> bidru, màdrighe, pedrosu, pudrigare (vb.)...			
-ng- + vocale palatale	PLANGERE	[ˈprɔŋgɛɾɛ] [piˈɔŋgɛɾɛ] [ˈpɾɔŋgɛɾɛ] [ˈtʃɔŋgɛɾɛ] [ˈplɔŋdʒɛɾɛ] [ˈplɔndʒiri] [ˈprɔndʒiri] [ˈprɔŋdʒi]	prànghere
<i>Così pure:</i> chinghere (vb.), finghere (vb.), pùnghere (vb.), tinghere (vb.)...			
-ngl- secondario	UNG(U)LA(M)	[ˈuŋgla] [ˈuŋgra] [ˈuŋga] [ˈundʒa] [ˈuŋa]	ungra
<i>Così pure:</i> angrone, singru...			
-ngu-	LINGUA(M)	[ˈlimba] [ˈliŋgwa]	limba
<i>Così pure:</i> ambidda, imbena, sàmbene...			
I + vocale palatale iniziale	IENARIU(M)	[gɛˈnarju] [gɛˈnardzu] [beˈnaldzu] [beˈnardzu] [dʒɛˈnardzu] [dʒɛˈnaldzu] [beˈnadzu]	ghennàrgiu
<i>Così pure:</i> ghenna, ghetare (vb.)... Però: geunu, geunare (vb.)...			
I + vocale interna	MAIU(M)	[ˈmaju] [ˈmadʒu] [ˈmaʒu] [ˈmau]	maju
yod + vocale iniziale	IUNCU(M)	[ˈjuŋku] [ˈdzuŋku] [ˈʒuŋku] [ˈdʒuŋku]	giuncu
<i>Così pure:</i> giunta...			

-b + yod	RUBEU(M)	[¹ ruβiu] [a ¹ ruβju] [o ¹ ruβju] [¹ ruviu] [¹ ruju] [¹ ruʒu] [¹ rudʒu] [¹ rudzu] [¹ rujɔ̃dzu]	ruju
<i>Così pure: marruju...</i>			
-d + yod	HODIE	[¹ ɔjɛ] [¹ ɔdʒɛ] [¹ ɔʒɛ] [¹ ɔɛ] [¹ ɔi]	oe
<i>Così pure: merie, teu...</i>			
-d + yod	MODIU(M)	[¹ moju] [¹ modʒu] [¹ modzu] [¹ mojʒu] [¹ moʒu] [¹ mou] [¹ moi]	moju
<i>Così pure: raju...</i>			
l + yod	FILIU(M)	[¹ fɪlu] [¹ fillu] [¹ filɔ̃dʒu] [¹ fidʒu] [¹ idʒu] [¹ fidzu] [¹ hidzu] [¹ idzu] [¹ itsu] [¹ fɪʒu]	figiu
<i>Così pure: chìgiu, fògia, lìgiu, mègius, ògiu, pìgiu...</i>			
n + yod	VINEA(M)	[¹ bindʒa] [¹ vindʒa] [¹ indʒa] [¹ bindza] [¹ βindʒa] [¹ vindza] [¹ indza] [¹ intsa] [¹ bɪɲa]	bìngia
<i>Così pure: angione, carcàngiu, castàngia, cungiare (vb.), làngiu, mandighìngiu...</i>			

r + yod	CORIU(M)	[^l korju] [^l ʔorju] [^l kordzu] [^l ʔordzu] [^l kordʒu] [^l ʔordʒu] [^l koldzu] [^l kroʒu] [^l kodʒu] [^l kojʒu] [^l koɬu] [^l ʔoɬu]	còrgiu
<i>Così pure:</i> acanargiare (vb.), canàrgiu, corgiolu, iscorgiare (vb.), iscorgiolare (vb.)...			
ti + vocale	*PETTIA(M)	[^l peta] [^l petsa] [^l pɛtʃa] [^l pɛθa] [^l pɛsa]	petza
<i>Così pure:</i> pitzu, pratza, putzu...			

5.3 Adattamento parole da altre lingue

5.3.1 ce, ci, cia, cio, ciu

ce > **tze**, ci > **tzi**, cia > **tzia**, cio > **tzo**, -cio > **tzu**

es. it. *cinta* > **tzinta**, *cittadino* > **tzitadinu**, *provincia* > **provintzia**, *arancio* > **arantzu**, *ciuffo* > **tzufu**

5.3.2 ge, gi, gia, gio, giu

ge > **ge**, gi > **gi**, gia > **gia** es. it. *gente* > **gente**, *Genova* > **Gènova**, *Parigi* > **Parigi**, *giacchetta* > **giacheta**, *giornata* > **giorronada**, *giustizia* > **giustitzia** es. it. *geografia* > **geografia**, *cardiologia* > **cardiologia**

5.3.3 gli + vocale

gli + vocale > **lli** + vocale

es. it. *maglia* > **màllia**,

5.3.4 gn + vocale

gn > **gn** o **nni**

es. it. *campagna* > **campagna** o **campànnia**

Per l'it. Sardegna, si stabilisce la sola denominazione **Sardigna**

5.3.5 sce, sci

sce > **isce**

es. *scena* > **iscena**

es. *sciropo* > **isciropu**

6. Articolo

	ARTICOLO DETERMINATIVO	ARTICOLO INDETERMINATIVO
SINGOLARE	su, sa	unu, una
PLURALE	sos, sas, is [1]	unos, unas [2]

[1]. Chi scrive può usare **sos**, **sas**, oppure **is** per entrambi i generi.

[2]. È usato nel senso di it. "circa", es.: *in crèsia b'aiat unos chimbe òmines e unas chentu fèminas*

7. FORMAZIONE DEL PLURALE

Il plurale di sostantivi e aggettivi si forma aggiungendo una **-s** alla forma singolare nelle parole terminanti in **-a, -e, -i, -o**, anche quando è accentata. Le parole che terminano in **-u**, fanno il plurale sostituendo la **u** con **os**: **mesa, mesas**

pane, panes

paneteri, paneteris

sero, seros

cafè, cafès.

Così pure le altre parole, in generale di origine straniera, che terminano in **-à, -ì, -ò, -ù**, es.: **tribù, tribùs, bonu/-a, bonos/-as**

9. AGGETTIVO

9.0.1 Comparativo

9.0.1.1 di uguaglianza

— *cantu (a), che (a), comente (e), (a) + sostantivo/pronome*

9.0.1.2 di superiorità di superiorità

— *prus + agg.*

— *prus pagu + agg.*

9.0.2 Superlativo

9.0.2.1 relativo

— articolo determ. + *prus* + agg.

9.0.2.2 assoluto

— con iterazione aggettivo: *mannu mannu, artu artu, ecc.*

— aggettivo + *a beru*

— *meda* + aggettivo

9.0.3 Comparativi e superlativi sintetici

— *mègius*

— *peus*

9. Pronome

9.1 Pronomi personali

9.1.1 Serie tonica

		soggetto	forme oblique		
SING	1	deo	de, pro, ... me(ne)	a mie	cun megus
	2	tue	de, pro, ... te(ne)	a tie	cun tegus
	3	issu/issa [1], vostè [2]	a, cun, de, pro,... isse/issu/issa/vostè in/dae sese [3]		
PLUR	1	nois	a, cun, de, pro,... nois		
	2	bois	a, cun, de, pro,... bois		
	3	issos/issas	a, cun, de, pro,... issos/issas in/dae sese [4]		

[1]. Riferendosi a persona si può usare anche **isse**

[2]. Forma di cortesia

[3]. Forma riflessiva

[4]. Forma riflessiva

9.1.2 Serie atona

NUMERO	PERSONA	GENERE	NON RIFLESSIVO		RIFLESSIVO
			dativo	accus.	
			singolare	1	
	2		ti		
	3	masch.	li, ddi [1]	lu, ddu [1]	si
		femm.		la, dda [1]	
plurale	1		nos		
	2		bos		
	3	masch.	lis, ddis [1]	los, ddos [1]	si
femm.		las, ddas [1]			

[1]. Chi scrive può scegliere una delle due forme

9.1.3 Particelle pronominali

nde	referito a cosa, es.: a nde boles petza?
nche	referito a luogo, es.: a nche lu leas a domo?

9.2 Combinazioni di pronomi e particelle pronominali

	proclitici	enclitici
1 sing.	mi lu [1] /-a/-os/-as, mi nche lu/a/-os/-as , oppure mi ddu/a/-os/-as, mi nche ddu/a/-os/-as, mi nde	mi·lu [1] /-a/-os/-as, mi·nche·lu/a/-os/-as oppure mi·ddu/a/-os/-as, mi·nche·ddu/a/-os/-as mi·nde
2 sing.	ti lu/a/-os/-as, ti nche lu/a/-os/-as, ti nde oppure ti ddu/a/-os/-as, ti nche ddu/a/-os/-as ti nde	ti·lu/a/-os/-as, ti·nche·lu/a/-os/-as, ti·nde oppure ti·ddu/a/-os/-as, ti·nche·ddu/a/-os/-as, ti·nde
3 sing.	bi lu/a/-os/-as, bi nche lu/a/-os/-as oppure si ddu/a/-os/-as, si nche ddu/a/-os/-as bi nde	bi·lu/a/-os/-as, bi·nche·lu/a/-os/-as oppure si·ddu/a/-os/-as, si·nche·ddu/a/-os/-as bi·nde
Rifl.	si nde, si nche, si nche nde si lu/a/-os/-as o si ddu/a/-os/-as si nche lu/a/-os/-as o si nche ddu/a/-os/-as	si·nde, si·nche, si·nche·nde si·lu/a/-os/-as o si·ddu/a/-os/-as si·nche·lu/a/-os/-as o si·nche·ddu/a/-os/-as
1 pl.	nos lu/a/-os/-as, nos nche lu/a/-os/-as oppure nos ddu/a/-os/-as, nos nche ddu/a/-os/-as	nos·lu/a/-os/-as, nos·nche·lu/a/-os/-as oppure nos·ddu/a/-os/-as, nos·nche·ddu/a/-os/-as
2 pl.	bos lu/a, bos nche lu/a oppure bos ddu/a, bos nche ddu/a	bos·lu/a, bos·nche·lu/a oppure bos·ddu/a, bos·nche·ddu/a
3 pl.	bi lu/a/-os/-as oppure si ddu/a/-os/-as	bi·lu/a/-os/-as oppure si·ddu/a/-os/-as
rifl.	si nde, si nche, si nche nde si lu/a/-os/-as o si ddu/a/-os/-as si nche lu/a/-os/-as o si nche ddu/a/-os/-as	si·nde, si·nche, si·nche·nde si·lu/a/-os/-as o si·ddu/a/-os/-as si·nche·lu/a/-os/-as o si·nche·ddu/a/-os/-as

[1]. Chi scrive può scegliere tra le due forme, quella con *lu, la, los* o quella con *ddu, dda, ddos*.

11. Pronomi e aggettivi possessivi

		SINGOLARE		PLURALE	
		maschile	femminile	maschile	femminile
SING	1	meu/miu	mea/mia	meos/mios	meas/mias
	2	tuo	tua	tuos	tuas
	3	suo	sua	suos	suas
PLUR	1	nostru	nostra	nostros	nostras
	2	bostru	bostra	bostros	bostras
	3	issoro			

12. Pronomi e aggettivi dimostrativi

	di persona e cose	di persona e cose
sing.	<i>custu</i> [1]	<i>custa</i>
	<i>cussu</i>	<i>cussa</i>
	<i>cuddu</i>	<i>cudda</i>
plur.	<i>custos</i>	<i>custas</i>
	<i>cussos</i>	<i>cussas</i>
	<i>cuddos</i>	<i>cuddas</i>

[1]. Volendo, si possono usare anche le forme singolari riferite a persone custe (I), cusse (II), cudde (III).

13. Pronomi relativi

chi

es. : *su libru **chi** apo lèghidu eris est bellu*

14. Pronomi interrogativi

ite (riferito a cose), es.: ***ite** boles a mandigare*

chie (riferito a persone), es.: ***chie** est su professore tuo?*

cale, cales, es.: ***cale** est su logu chi t'agradat de prus?, ecc.*

cantu, canta, cantos, cantas, es.: ***cantu** costat custu libru?, ecc.*

15. Avverbi e locuzioni avverbiali

Modo	Luogo	Tempo	Quantità	Affermazione Negazione Dubbio	Interrogativi
<ul style="list-style-type: none"> -bene -male -mègius -peus -gosi; aici -comente -a gherra -a mala gana -a mala bògia -a discansu -in presse -a lestru -a sa revessa -a s'imbesse -a bellu -a forte -petzi/isceti/feti -ebbia -craru -a sa ritza -a caddu -a sa grussera -de rugradis -de badas -de repente -totu in unu -a s'ispessada -a fortza -oru-oru -curre-curre -laris-laris -rue-rue -faghe-faghe -cua-cua -fui-fui -in curtzu -in cara -cunforma a -a malu 	<ul style="list-style-type: none"> - inoghe - a/dae inoghe - a/in/dae cue - a/in/dae ue - a/in/dae cuddae - a/in/dae foras - addae - in/a dae in antis - a/in dae segus - a/in segus - a/in/dae subra - a/in/dae suta - a/in/dae susu - a/in/dae giosso - a/in/dae pitzu - a inghiriu - a/in/dae palas - a/in/dae totue - a/in/dae nuddue - a/dae probe - a/dae curtzu - a/dae largu - a/dae tesu - a gosi - a gasi - a/in aterue - a/in/dae intro - in logu - cara a cara 	<ul style="list-style-type: none"> - como; immoe - deretu - a pustis - in antis - in fatu - cando - semper - chitzo - tardu - eris - oe - oe in die - cras - ocannu - annoas - pusticràs - gianteris - a de die - a de note - a mangianu - a merie - a sero - cando non - cando - a bias - mai - una bia - tando - luego - a mesu die - a mesu note - a s'ispissu - a s'ora - giai - in fines 	<ul style="list-style-type: none"> - meda - paritzu, a, os, as - bastante, es - pagu - nudda - in pessu - agigu - belle - agiomai - in/de mancu - gosi - gasi - mescamente - pagu prus o mancu - de prus - in prus - galu - finas - prus pagu - a su nessi - a su mancu 	<ul style="list-style-type: none"> - ei, eja, emo - de seguru - pròpiu - a beru - sena dudu - in totu 	<ul style="list-style-type: none"> - ello/ellus - comente - cando - ite - ue - a ue - in ue
<ul style="list-style-type: none"> - no, nono - in nudda 					
<ul style="list-style-type: none"> - forsis - baddu - chissai - s'in casu 					

16. CONGIUNZIONI

Copulative	<i>e, finas, fintzas, ne/nen</i>
Disgiuntive	<i>o</i>
Avversative	<i>ma, però, prus a prestu, sende gasi, de su restu, antis, imbetzes, cando chi, in càmbiu</i>
Dichiarative	<i>custu non custu, difatis, pro nàrrere, unu paragone, pro esempru</i>
Aggiuntive	<i>finas, peri, in prus</i>
Conclusive	<i>duncas, pro custu, pro cussu, tando</i>
Correlative	<i>siat...siat, gasi...comente, tantu...chi</i>
Causali	<i>ca, sigomente</i>
Comparative	<i>prus...chi non, prus pagu...chi non, mègius...chi non,</i>
Concessive	<i>sende chi, mancari,</i>
Condizionali	<i>bastis chi, bastat chi, si no est chi,</i>
Consecutive	<i>a su puntu chi</i>
Eccettuative	<i>francu</i>
Interrogative	<i>comente, pro ite,</i>
Modali	<i>che, comente</i>
Temporal	<i>onni/ogni bia chi, finas a cando, in s'interi, in pessu chi</i>

17. PREPOSIZIONI

Proprie	<i>a, de, dae, in, cun, pro, intre, tra</i>
Improprie	<i>suta, subra, a pustis, in antis, foras, intro, a inghiriu, contra, sena, a curtzu, a tesu, a largu, indedda, in prus, in s'oru, paris, in fatu, ecc.</i>
Locuzioni Prepositive	<i>in mesu de, in parte de, in càmbiu de, in cara de, paris cun, conca a, chirru a, cara a, pro mèdiu de</i>
Aggettivi/nomi	<i>francu, tràmite</i>
Participi	<i>mediante, durante, rasente,</i>

18. Pronomi indefiniti

**calicunu/-a,
unos cantos, unas cantas
carchi
nemos
nudda
perunu/-a
àteru/-a/-os/-as
unu/-a/-os/-as
ambos/-as
onniunu/-a, ognunu/-a
meda/-as
totu/-us
pagu/-os/-as
cale si siat cosa
matessi
pròpiu/-a/-os/-as
bastante
tropu
prus pagu**

19. Numerali

NUMERALI	CARDINALI	ORDINALI
1	<i>unu, una</i>	<i>primu/-a/-os/-as, su/-a/-os/as de unu</i>
2	<i>duos, duas</i>	<i>segundu/-a/-os/-as, su/-a/-os/as de duos</i>
3	<i>tres</i>	<i>su/-a/-os/as de tres</i>
4	<i>bator</i>	<i>su/-a/-os/as de bator</i>
5	<i>chimbe</i>	<i>su/-a/-os/as de chimbe</i>
6	<i>ses</i>	<i>su/-a/-os/as de ses</i>
7	<i>sete</i>	<i>su/-a/-os/as de sete...</i>
8	<i>oto</i>	
9	<i>noe</i>	
10	<i>deghe</i>	
11	<i>ùndighi</i>	
12	<i>dòighi</i>	
13	<i>trèighi</i>	
14	<i>batòrdighi</i>	
15	<i>bindighi</i>	
16	<i>sèighi</i>	
17	<i>deghessete</i>	
18	<i>degheoto</i>	
19	<i>deghennoe</i>	
20	<i>binti</i>	
21	<i>bintunu</i>	
22	<i>bintiduos</i>	
23	<i>bintitrès</i>	
24	<i>bintibator</i>	
25	<i>bintighimbe</i>	
26	<i>bintisès</i>	
27	<i>bintisete</i>	
28	<i>bintoto</i>	
29	<i>bintinoe</i>	
30, 31, 32	<i>trinta, trintunu, trintaduos/-as...</i>	
40	<i>baranta</i>	
50	<i>chimbanta</i>	
60	<i>sessanta</i>	
70	<i>setanta</i>	
80	<i>otanta</i>	
90	<i>noranta</i>	

100	<i>chentu</i>	
101	<i>chentu e unu...</i>	
200	<i>dughentos/-as</i>	
300	<i>treghentos/-as</i>	
400	<i>batorghentos/-as</i>	
500	<i>chimbighentos/-as</i>	
600	<i>seschentos/-as</i>	
700	<i>setighentos/-as</i>	
800	<i>otighentos/-as</i>	
900	<i>noighentos/-as</i>	
1000	<i>milli</i>	
2000	<i>duamigia</i>	
3000	<i>tres migia</i>	
4000	<i>bator migia</i>	
5000	<i>chimbe migia</i>	
6000	<i>ses migia</i>	
7000	<i>sete migia</i>	
8000	<i>oto migia</i>	
9000	<i>noe migia</i>	
10.000	<i>deghe migia...</i>	
100.000	<i>chentu migia</i>	
101.000	<i>chentu e una migia</i>	
102.000	<i>chentu e duas migia...</i>	
200.000	<i>dughentamigia</i>	
300.000	<i>treghentamigia</i>	
1.000.000 2.000.000	<i>unu milione, duos millones...</i>	
1.000.000.000 2.000.000.000	<i>unu milliardu, duos milliardos...</i>	

Per indicare quantità approssimative: *deghina*, *bintina*, *trintina*, *barantina*, *chimbantina*, *sessantina*, *setantina*, *otantina*, *norantina*, *chentina*

20. Verbi ausiliari

èssere

INDICATIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato prossimo</i>	<i>passato imperfetto</i>	
<i>deo</i> <i>tue</i> <i>isse</i> <i>nois</i> <i>bois</i> <i>issos</i>	so ses est semus seis sunt	fia fias fiat fiamus fiais fiant	so istadu ses istadu est istadu semus istados, -as seis istados, -as sunt istados, -as	fia istadu fias istadu fiat istadu fiamus istados, -as fiais istados, -as fiant istados, -as	
<i>futuro</i>		<i>futuro anteriore</i>			
<i>deo</i> <i>tue</i> <i>isse</i> <i>nois</i> <i>bois</i> <i>issos</i>	apo a èssere as a èssere at a èssere amus a èssere ais a èssere ant a èssere	apo a èssere istadu as a èssere istadu at a èssere istadu amus a èssere istados, -as ais a èssere istados, -as ant a èssere istados, -as			
CONGIUNTIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato</i>	<i>trapassato</i>	
<i>deo</i> <i>tue</i> <i>isse</i> <i>nois</i> <i>bois</i> <i>issos</i>	sia sias siat siamus siais siant	essere esseret esseret esseremus essereis esserent	sia istadu sias istadu siat istadu siamus istados, -as siais istados, -as siant istados, -as	essere istadu esseret istadu esseret istadu esseremus istados, -as essereis istados, -as esserent istados, -as	
CONDIZIONALE					
<i>presente</i>			<i>passato</i>		
<i>deo</i> <i>tue</i> <i>isse</i> <i>nois</i> <i>bois</i> <i>issos</i>	dia èssere dias èssere diat èssere diamus èssere diais èssere diant èssere		dia èssere istadu dias èssere istadu diat èssere istadu diamus èssere istados, -as diais èssere istados, -as diant èssere istados, -as		
IMPERATIVO			INFINITO		PARTIC.
<i>forma positiva</i>		<i>forma negativa</i>	<i>presente</i>	<i>passato</i>	<i>passato</i>
<i>tue</i> <i>isse</i> <i>nois</i> <i>bois</i> <i>issos</i>	sias siat siamus siais siant	non sias non siat non siamus non siais non siant	èssere	èssere istadu	istadu
			GERUNDIO		
			<i>presente</i>	<i>passato</i>	
			essende	essende istadu	

àere

INDICATIVO					
presente		imperfetto	passato prossimo		passato imperfetto
<i>deo</i>	apo	aia	apo àpidu		aia àpidu
<i>tue</i>	as	aias	as àpidu		aias àpidu
<i>isse</i>	at	aiat	at àpidu		aiat àpidu
<i>nois</i>	amus	aïamus	amus àpidu		aïamus àpidu
<i>bois</i>	ais	aiais	ais àpidu		aiais àpidu
<i>issos</i>	ant	aiant	ant àpidu		aiant àpidu
futuro		futuro anteriore			
<i>deo</i>	apo a àere	apo a àere àpidu			
<i>tue</i>	as a àere	as a àere àpidu			
<i>isse</i>	at a àere	at a àere àpidu			
<i>nois</i>	amus a àere	amus a àere àpidu			
<i>bois</i>	ais a àere	ais a àere àpidu			
<i>issos</i>	ant a àere	ant a àere àpidu			
CONGIUNTIVO					
presente		imperfetto	passato		trapassato
<i>deo</i>	apa	aere	apa àpidu		aere àpidu
<i>tue</i>	apas	aeres	apas àpidu		aeres àpidu
<i>isse</i>	apat	aeret	apat àpidu		aeret àpidu
<i>nois</i>	apamus	aeremus	apamus àpidu		aeremus àpidu
<i>bois</i>	apais	aereis	apais àpidu		aereis àpidu
<i>issos</i>	apant	aerent	apant àpidu		aerent àpidu
CONDIZIONALE					
presente			passato		
<i>deo</i>	dia àere		dia àere àpidu		
<i>tue</i>	dias àere		dias àere àpidu		
<i>isse</i>	diat àere		diat àere àpidu		
<i>nois</i>	diamus àere		diamus àere àpidu		
<i>bois</i>	diais àere		diais àere àpidu		
<i>issos</i>	diant àere		diant àere àpidu		
IMPERATIVO			INFINITO		PARTIC.
forma positiva		forma negativa	presente	passato	passato
<i>tue</i>	apas	no apas	àere	àere àpidu	àpidu
<i>isse</i>	apat	no apat			
<i>nois</i>	apamus	no apamus			
<i>bois</i>	apais	no apais			
<i>issos</i>	apant	no apant			
			GERUNDIO		
			presente	passato	
			aende	aende àpidu	

21. Verbi regolari

cantare

INDICATIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato prossimo</i>	<i>passato imperfetto</i>	
<i>deo</i>	canto	cantaia	apo cantadu	aia cantadu	
<i>tue</i>	cantas	cantaias	as cantadu	aias cantadu	
<i>isse</i>	cantat	cantaiait	at cantadu	aiat cantadu	
<i>nois</i>	cantamus	cantaiamus	amus cantadu	aiamus cantadu	
<i>bois</i>	cantades	cantaiais	ais cantadu	aiais cantadu	
<i>issos</i>	cantant	cantaiaint	ant cantadu	aiaint cantadu	
<i>futuro</i>		<i>futuro anteriore</i>			
<i>deo</i>	apo a cantare	apo a àere cantadu			
<i>tue</i>	as a cantare	as a àere cantadu			
<i>isse</i>	at a cantare	at a àere cantadu			
<i>nois</i>	amus a cantare	amus a àere cantadu			
<i>bois</i>	ais a cantare	ais a àere cantadu			
<i>issos</i>	ant a cantare	ant a àere cantadu			
CONGIUNTIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato</i>	<i>trapassato</i>	
<i>deo</i>	cante	cantare	apa cantadu	aere cantadu	
<i>tue</i>	cantes	cantares	apas cantadu	aeres cantadu	
<i>isse</i>	cantet	cantaret	apat cantadu	aeret cantadu	
<i>nois</i>	cantemus	cantaremus	apamus cantadu	aeremus cantadu	
<i>bois</i>	canteis	cantareis	apais cantadu	aereis cantadu	
<i>issos</i>	cantent	cantarent	apant cantadu	aerent cantadu	
CONDIZIONALE					
<i>presente</i>			<i>passato</i>		
<i>deo</i>	dia cantare		dia àere cantadu		
<i>tue</i>	dias cantare		dias àere cantadu		
<i>isse</i>	diat cantare		diat àere cantadu		
<i>nois</i>	diamus cantare		diamus àere cantadu		
<i>bois</i>	diais cantare		diais àere cantadu		
<i>issos</i>	diant cantare		diant àere cantadu		
IMPERATIVO			INFINITO		PART.
<i>forma positiva</i>		<i>forma negativa</i>	<i>presente</i>	<i>passato</i>	<i>passato</i>
<i>tue</i>	canta	non cantes	cantare	àere cantadu	cantadu
<i>isse</i>	cantet	non cantet			
<i>nois</i>	cantemus	non cantemus			
<i>bois</i>	cantade	non canteis			
<i>issos</i>	cantent	non cantent			
			GERUNDIO		
			<i>presente</i>	<i>passato</i>	
			cantende	aende cantadu	
Così pure: andare, camminare, istimare, faeddare, colare, leare, pesare, ascurtare, cumandare, dassare, costumare, campare, ecc.					

timere

INDICATIVO					
presente		imperfetto	passato prossimo		passato imperfetto
<i>deo</i>	timo	timia	apo timidu	aia timidu	
<i>tue</i>	times	timias	as timidu	aias timidu	
<i>isse</i>	timet	timiat	at timidu	aiat timidu	
<i>nois</i>	timimus	timiamus	amus timidu	aiamus timidu	
<i>bois</i>	timides	timiais	ais timidu	aiais timidu	
<i>issos</i>	timent	timiant	ant timidu	aiant timidu	
futuro		futuro anteriore			
<i>deo</i>	apo a timere	apo a àere timidu			
<i>tue</i>	as a timere	as a àere timidu			
<i>isse</i>	at a timere	at a àere timidu			
<i>nois</i>	amus a timere	amus a àere timidu			
<i>bois</i>	ais a timere	ais a àere timidu			
<i>issos</i>	ant a timere	ant a àere timidu			
CONGIUNTIVO					
presente		imperfetto	passato		trapassato
<i>deo</i>	tima	timere	apa timidu	aere timidu	
<i>tue</i>	timas	timeres	apas timidu	aeres timidu	
<i>isse</i>	timat	timeret	apat timidu	aeret timidu	
<i>nois</i>	timamus	timeremus	apamus timidu	aeremus timidu	
<i>bois</i>	timais	timereis	apais timidu	aereis timidu	
<i>issos</i>	timant	timerent	apant timidu	aerent timidu	
CONDIZIONALE					
presente			passato		
<i>deo</i>	dia timere	dia àere timidu			
<i>tue</i>	dias timere	dias àere timidu			
<i>isse</i>	diat timere	diat àere timidu			
<i>nois</i>	diamus timere	diamus àere timidu			
<i>bois</i>	diais timere	diais àere timidu			
<i>issos</i>	diant timere	diant àere timidu			
IMPERATIVO			INFINITO		PART.
forma positiva		forma negativa	presente	passato	passato
<i>tue</i>	time	non timas	timere	àere timidu	timidu
<i>isse</i>	timat	non timat			
<i>nois</i>	timamus	non timamus			
<i>bois</i>	timide	non timais			
<i>issos</i>	timant	non timant			
			GERUNDIO		
			presente	passato	
			timende	aende timidu	
Così pure: pèrdere, tòddere, mòere, ecc.					

finire

INDICATIVO					
presente		imperfetto	passato prossimo		passato imperfetto
<i>deo</i>	fino	finia	apo finidu	aia finidu	
<i>tue</i>	finis	finias	as finidu	aias finidu	
<i>isse</i>	finit	finiat	at finidu	aiat finidu	
<i>nois</i>	finimus	finiamus	amus finidu	aiamus finidu	
<i>bois</i>	finides	finiais	ais finidu	aiais finidu	
<i>issos</i>	finint	finiant	ant finidu	aiant finidu	
futuro		futuro anteriore			
<i>deo</i>	apo a finire	apo a àere finidu			
<i>tue</i>	as a finire	as a àere finidu			
<i>isse</i>	at a finire	at a àere finidu			
<i>nois</i>	amus a finire	amus a àere finidu			
<i>bois</i>	ais a finire	ais a àere finidu			
<i>issos</i>	ant a finire	ant a àere finidu			
CONGIUNTIVO					
presente		imperfetto	passato		trapassato
<i>deo</i>	finia	finire	apa finidu	aere finidu	
<i>tue</i>	finas	finires	apas finidu	aeres finidu	
<i>isse</i>	finat	finiret	apat finidu	aeret finidu	
<i>nois</i>	finamus	finiremus	apamus finidu	aeremus finidu	
<i>bois</i>	finais	finireis	apais finidu	aereis finidu	
<i>issos</i>	finant	finirent	apant finidu	aerent finidu	
CONDIZIONALE					
presente			passato		
<i>deo</i>	dia finire		dia àere finidu		
<i>tue</i>	dias finire		dias àere finidu		
<i>isse</i>	diat finire		diat àere finidu		
<i>nois</i>	diamus finire		diamus àere finidu		
<i>bois</i>	diais finire		diais àere finidu		
<i>issos</i>	diant finire		diant àere finidu		
IMPERATIVO			INFINITO		PART.
forma positiva		forma negativa	presente	passato	passato
<i>tue</i>	fini	non finas	finire	àere finidu	finidu
<i>isse</i>	finat	non finat			
<i>nois</i>	finamus	non finamus			
<i>bois</i>	finide	non finais			
<i>issos</i>	finant	non finant			
			GERUNDIO		
			presente	passato	
			finende	aende finidu	
Così pure: fuire, cunduire, collire, faddire, mutire, cosire, trasire, ecc.					

22. Verbi irregolari

tènnere

INDICATIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato prossimo</i>		<i>passato imperfetto</i>
<i>deo</i>	tèngio	tenia	apo tentu	aia tentu	
<i>tue</i>	tenes	tenias	as tentu	aias tentu	
<i>isse</i>	tenet	teniat	at tentu	aiat tentu	
<i>nois</i>	tenimus	teniamus	amus tentu	aiamus tentu	
<i>bois</i>	tenides	teniais	ais tentu	aiais tentu	
<i>issos</i>	tenent	teniant	ant tentu	aiant tentu	
<i>futuro</i>		<i>futuro anteriore</i>			
<i>deo</i>	apo a tènnere	apo a àere tentu			
<i>tue</i>	as a tènnere	as a àere tentu			
<i>isse</i>	at a tènnere	at a àere tentu			
<i>nois</i>	amus a tènnere	amus a àere tentu			
<i>bois</i>	ais a tènnere	ais a àere tentu			
<i>issos</i>	ant a tènnere	ant a àere tentu			
CONGIUNTIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato</i>		<i>trapassato</i>
<i>deo</i>	tèngia	tennere	apa tentu	aere tentu	
<i>tue</i>	tèngias	tenneres	apas tentu	aeres tentu	
<i>isse</i>	tengiat	tenneret	apat tentu	aeret tentu	
<i>nois</i>	tengiamus	tenneremus	apamus tentu	aeremus tentu	
<i>bois</i>	tengiais	tennereis	apais tentu	aereis tentu	
<i>issos</i>	tengiant	tennerent	apant tentu	aerent tentu	
CONDIZIONALE					
<i>presente</i>			<i>passato</i>		
<i>deo</i>	dia tènnere		dia àere tentu		
<i>tue</i>	dias tènnere		dias àere tentu		
<i>isse</i>	diat tènnere		diat àere tentu		
<i>nois</i>	diamus tènnere		diamus àere tentu		
<i>bois</i>	diais tènnere		diais àere tentu		
<i>issos</i>	diant tènnere		diant àere tentu		
IMPERATIVO			INFINITO		PART.
<i>forma positiva</i>		<i>forma negativa</i>	<i>presente</i>	<i>passato</i>	<i>passato</i>
<i>tue</i>	tene	non tèngias	tènnere	àere tentu	tentu
<i>isse</i>	tengiat	non tèngiat			
<i>nois</i>	tengiamus	non tengiamus			
<i>bois</i>	tenide	non tengiais			
<i>issos</i>	tèngiant	non tèngiant			
			GERUNDIO		
			<i>presente</i>	<i>passato</i>	
			tenende	aende tentu	
Così pure: cuntènnere, otènnere, pònnere (pp. postu), propònnere (pp. propostu)					

dare

INDICATIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato prossimo</i>		<i>passato imperfetto</i>
<i>deo</i>	dao	daia	apo dadu	aia dadu	
<i>tue</i>	das	daias	as dadu	aias dadu	
<i>isse</i>	dat	daiat	at dadu	aiat dadu	
<i>nois</i>	damus	daiamus	amus dadu	aiamus dadu	
<i>bois</i>	dais	daiais	ais dadu	aiais dadu	
<i>issos</i>	dant	daiant	ant dadu	aiant dadu	
<i>futuro</i>		<i>futuro anteriore</i>			
<i>deo</i>	apo a dare	apo a àere dadu			
<i>tue</i>	as a dare	as a àere dadu			
<i>isse</i>	at a dare	at a àere dadu			
<i>nois</i>	amus a dare	amus a àere dadu			
<i>bois</i>	ais a dare	aiais a àere dadu			
<i>issos</i>	ant a dare	ant a àere dadu			
CONGIUNTIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato</i>		<i>trapassato</i>
<i>deo</i>	dia	dare	apa dadu	aere dadu	
<i>tue</i>	dias	dares	apas dadu	aeres dadu	
<i>isse</i>	diat	daret	apat dadu	aeret dadu	
<i>nois</i>	diamus	daremus	apamus dadu	aeremus dadu	
<i>bois</i>	diais	dareis	apais dadu	aereis dadu	
<i>issos</i>	diant	darent	apant dadu	aerent dadu	
CONDIZIONALE					
<i>presente</i>			<i>passato</i>		
<i>deo</i>	dia dare		dia àere dadu		
<i>tue</i>	dias dare		dias àere dadu		
<i>isse</i>	diat dare		diat àere dadu		
<i>nois</i>	diamus dare		diamus àere dadu		
<i>bois</i>	diais dare		diais àere dadu		
<i>issos</i>	diant dare		diant àere dadu		
IMPERATIVO			INFINITO		PART.
<i>forma positiva</i>		<i>forma negativa</i>	<i>presente</i>	<i>passato</i>	<i>passato</i>
<i>tue</i>	dae	non dias	dare	àere dadu	dadu
<i>isse</i>	diat	non diat			
<i>nois</i>	diamus	non diamus			
<i>bois</i>	dage	non diais			
<i>issos</i>	diant	non diant			
			GERUNDIO		
			<i>presente</i>	<i>passato</i>	
			dende	aende dadu	

segare

INDICATIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato prossimo</i>		<i>passato imperfetto</i>
<i>deo</i>	sego	segaia	apo segadu		aia segadu
<i>tue</i>	segas	segaias	as segadu		aias segadu
<i>isse</i>	segat	segaiat	at segadu		aiat segadu
<i>nois</i>	segamus	segaiamus	amus segadu		aiamus segadu
<i>bois</i>	segades	segaiais	ais segadu		aiais segadu
<i>issos</i>	segant	segaiant	ant segadu		aiant segadu
<i>futuro</i>		<i>futuro anteriore</i>			
<i>deo</i>	apo a segare	apo a àere segadu			
<i>tue</i>	as a segare	as a àere segadu			
<i>isse</i>	at a segare	at a àere segadu			
<i>nois</i>	amus a segare	amus a àere segadu			
<i>bois</i>	ais a segare	ais a àere segadu			
<i>issos</i>	ant a segare	ant a àere segadu			
CONGIUNTIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato</i>		<i>trapassato</i>
<i>deo</i>	seghe	segare	apa segadu		aere segadu
<i>tue</i>	segheg	segares	apas segadu		aeres segadu
<i>isse</i>	seghet	segaret	apat segadu		aeret segadu
<i>nois</i>	seghemus	segaremus	apamus segadu		aeremus segadu
<i>bois</i>	segheis	segareis	apais segadu		aereis segadu
<i>issos</i>	seghent	segarent	apant segadu		aerent segadu
CONDIZIONALE					
<i>presente</i>			<i>passato</i>		
<i>deo</i>	dia segare		dia àere segadu		
<i>tue</i>	dias segare		dias àere segadu		
<i>isse</i>	diat segare		diat àere segadu		
<i>nois</i>	diamus segare		diamus àere segadu		
<i>bois</i>	diais segare		diais àere segadu		
<i>issos</i>	diant segare		diant àere segadu		
IMPERATIVO			INFINITO		PART.
<i>forma positiva</i>		<i>forma negativa</i>	<i>presente</i>	<i>passato</i>	<i>passato</i>
<i>tue</i>	sega	non segheg	segare	àere segadu	segadu
<i>isse</i>	seghet	non seghet			
<i>nois</i>	seghemus	non seghemus			
<i>bois</i>	segade	non segheis			
<i>issos</i>	seghent	non seghent			
			GERUNDIO		
			<i>presente</i>	<i>passato</i>	
			seghende	aende segadu	
Così pure: apeigare, fraigare, mandigare					

còghere

INDICATIVO					
presente		imperfetto	passato prossimo		passato imperfetto
<i>deo</i>	cogo	coghia	apo cotu	aia cotu	
<i>tue</i>	coghes	coghias	as cotu	aias cotu	
<i>isse</i>	coghet	coghiat	at cotu	aiat cotu	
<i>nois</i>	coghimus	coghiamus	amus cotu	aiamus cotu	
<i>bois</i>	coghides	coghiais	ais cotu	aiais cotu	
<i>issos</i>	coghent	coghiant	ant cotu	aiant cotu	
futuro		futuro anteriore			
<i>deo</i>	apo a còghere	apo a àere cotu			
<i>tue</i>	as a còghere	as a àere cotu			
<i>isse</i>	at a còghere	at a àere cotu			
<i>nois</i>	amus a còghere	amus a àere cotu			
<i>bois</i>	ais a còghere	ais a àere cotu			
<i>issos</i>	ant a còghere	ant a àere cotu			
CONGIUNTIVO					
presente		imperfetto	passato		trapassato
<i>deo</i>	coga	coghere	apa cotu	aere cotu	
<i>tue</i>	cogas	cogheres	apas cotu	aeres cotu	
<i>isse</i>	cogat	cogheret	apat cotu	aeret cotu	
<i>nois</i>	cogamus	cogheremus	apamus cotu	aeremus cotu	
<i>bois</i>	cogais	coghereis	apais cotu	aereis cotu	
<i>issos</i>	cogant	cogherent	apant cotu	aerent cotu	
CONDIZIONALE					
presente			passato		
<i>deo</i>	dia còghere	dia àere cotu			
<i>tue</i>	dias còghere	dias àere cotu			
<i>isse</i>	diat còghere	diat àere cotu			
<i>nois</i>	diamus còghere	diamus àere cotu			
<i>bois</i>	diais còghere	diais àere cotu			
<i>issos</i>	diant còghere	diant àere cotu			
IMPERATIVO			INFINITO		PART.
forma positiva		forma negativa	presente	passato	passato
<i>tue</i>	coghe	non cogas	còghere	àere cotu	cotu
<i>isse</i>	cogat	non cogat			
<i>nois</i>	cogamus	non cogamus			
<i>bois</i>	coghide	non cogais			
<i>issos</i>	cogant	non cogant			
			GERUNDIO		
			presente	passato	
			coghende	aende cotu	
Così pure: traighere, beneighere, astringhere, tinghere. Il participio passato di questi verbi è: traitu, beneitu, astrintu, tintu.					

fàghere

INDICATIVO					
presente		imperfetto	passato prossimo		passato imperfetto
<i>deo</i>	fatzo	faghia	apo fatu	aia fatu	
<i>tue</i>	faghès	faghias	as fatu	aias fatu	
<i>isse</i>	faghet	faghiat	at fatu	aiat fatu	
<i>nois</i>	faghimus	faghìamus	amus fatu	aiamus fatu	
<i>bois</i>	faghides	faghiais	ais fatu	aiais fatu	
<i>issos</i>	faghent	faghiant	ant fatu	aiant fatu	
futuro		futuro anteriore			
<i>deo</i>	apo a fàghere	apo a àere fatu			
<i>tue</i>	as a fàghere	as a àere fatu			
<i>isse</i>	at a fàghere	at a àere fatu			
<i>nois</i>	amus a fàghere	amus a àere fatu			
<i>bois</i>	ais a fàghere	ais a àere fatu			
<i>issos</i>	ant a fàghere	ant a àere fatu			
CONGIUNTIVO					
presente		imperfetto	passato		trapassato
<i>deo</i>	fatza	faghère	apa fatu	aere fatu	
<i>tue</i>	fatzas	fagherès	apas fatu	aeres fatu	
<i>isse</i>	fatzat	fagheret	apat fatu	aeret fatu	
<i>nois</i>	fatzamus	fagheremus	apamus fatu	aeremus fatu	
<i>bois</i>	fatzais	faghèreis	apais fatu	aereis fatu	
<i>issos</i>	fatzant	fagherent	apant fatu	aerent fatu	
CONDIZIONALE					
presente			passato		
<i>deo</i>	dia fàghere		dia àere fatu		
<i>tue</i>	dias fàghere		dias àere fatu		
<i>isse</i>	diat fàghere		diat àere fatu		
<i>nois</i>	diamus fàghere		diamus àere fatu		
<i>bois</i>	diais fàghere		diais àere fatu		
<i>issos</i>	diant fàghere		diant àere fatu		
IMPERATIVO			INFINITO		PART.
forma positiva		forma negativa	presente	passato	passato
<i>tue</i>	faghe	non fatzas	fàghere	àere fatu	fatu
<i>isse</i>	fatzat	non fatzat			
<i>nois</i>	fatzamus	non fatzamus			
<i>bois</i>	faghide	non fatzais			
<i>issos</i>	fatzant	non fatzant			
			GERUNDIO		
			presente	passato	
			faghende	aende fatu	

pòdere

INDICATIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato prossimo</i>	<i>passato imperfetto</i>	
<i>deo</i>	potzo	podia	apo pòdidu	aia pòdidu	
<i>tue</i>	podés	podias	as pòdidu	aias pòdidu	
<i>isse</i>	podet	podiat	at pòdidu	aiat pòdidu	
<i>nois</i>	podimus	podiamus podiais	amus pòdidu	aiamus pòdidu	
<i>bois</i>	podides	podiant	ais pòdidu	aiais pòdidu	
<i>issos</i>	podent		ant pòdidu	aiant pòdidu	
<i>futuro</i>		<i>futuro anteriore</i>			
<i>deo</i>	apo a pòdere	apo a àere pòdidu			
<i>tue</i>	as a pòdere	as a àere pòdidu			
<i>isse</i>	at a pòdere	at a àere pòdidu			
<i>nois</i>	amus a pòdere ais	amus a àere pòdidu			
<i>bois</i>	a pòdere	ais a àere pòdidu			
<i>issos</i>	ant a pòdere	ant a àere pòdidu			
CONGIUNTIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato</i>	<i>trapassato</i>	
<i>deo</i>	potza	podere	apa pòdidu	aere pòdidu	
<i>tue</i>	potzas	poderes	apas pòdidu	aeres pòdidu	
<i>isse</i>	potzat	poderet	apat pòdidu	aeret pòdidu	
<i>nois</i>	potzamus	poderemus	apamus pòdidu	aeremus pòdidu	
<i>bois</i>	potzais	poderéis	apais pòdidu	aereis pòdidu	
<i>issos</i>	potzant	poderent	apant pòdidu	aerent pòdidu	
CONDIZIONALE					
<i>presente</i>			<i>passato</i>		
<i>deo</i>	dia pòdere		dia àere pòdidu		
<i>tue</i>	dias pòdere		dias àere pòdidu		
<i>isse</i>	diat pòdere		diat àere pòdidu		
<i>nois</i>	diamus pòdere		diamus àere pòdidu		
<i>bois</i>	diais pòdere		diais àere pòdidu		
<i>issos</i>	diant pòdere		diant àere pòdidu		
IMPERATIVO			INFINITO		PART.
<i>forma positiva</i>		<i>forma negativa</i>	<i>presente</i>	<i>passato</i>	<i>passato</i>
<i>tue</i>	pode	non potzas	pòdere	àere pòdidu	pòdidu
<i>isse</i>	potzat	non potzat			
<i>nois</i>	potzamus	non potzamus			
<i>bois</i>	podide	non potzais			
<i>issos</i>	potzant	non potzant			
			GERUNDIO		
			<i>presente</i>	<i>passato</i>	
			podende	aende pòdidu	

sighire

INDICATIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato prossimo</i>		<i>passato imperfetto</i>
<i>deo</i>	sigo	sighia	apo sighidu		aia sighidu
<i>tue</i>	sighis	sighias	as sighidu		aias sighidu
<i>isse</i>	sighit	sighiat	at sighidu		aiat sighidu
<i>nois</i>	sighimus	sighiamus	amus sighidu		aiamus sighidu
<i>bois</i>	sighides	sighiais	ais sighidu		aiais sighidu
<i>issos</i>	sighint	sighiant	ant sighidu		aiant sighidu
<i>futuro</i>		<i>futuro anteriore</i>			
<i>deo</i>	apo a sighire	apo a àere sighidu			
<i>tue</i>	as a sighire	as a àere sighidu			
<i>isse</i>	at a sighire	at a àere sighidu			
<i>nois</i>	amus a sighire	amus a àere sighidu			
<i>bois</i>	ais a sighire	ais a àere sighidu			
<i>issos</i>	ant a sighire	ant a àere sighidu			
CONGIUNTIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato</i>		<i>trapassato</i>
<i>deo</i>	siga	sighire	apa sighidu		aere sighidu
<i>tue</i>	sigas	sighires	apas sighidu		aeres sighidu
<i>isse</i>	sigat	sighiret	apat sighidu		aeret sighidu
<i>nois</i>	sigamus	sighiremus	apamus sighidu		aeremus sighidu
<i>bois</i>	sigais	sighireis	apais sighidu		aereis sighidu
<i>issos</i>	sigant	sighirent	apant sighidu		aerent sighidu
CONDIZIONALE					
<i>presente</i>			<i>passato</i>		
<i>deo</i>	dia sighire		dia àere sighidu		
<i>tue</i>	dias sighire		dias àere sighidu		
<i>isse</i>	diat sighire		diat àere sighidu		
<i>nois</i>	diamus sighire		diamus àere sighidu		
<i>bois</i>	diais sighire		diais àere sighidu		
<i>issos</i>	diant sighire		diant àere sighidu		
IMPERATIVO			INFINITO		PART.
<i>forma positiva</i>		<i>forma negativa</i>	<i>presente</i>	<i>passato</i>	<i>passato</i>
<i>tue</i>	sighi	non sigas	sighire	àere sighidu	sighidu
<i>isse</i>	sigat	non sigat			
<i>nois</i>	sigamus	non sigamus			
<i>bois</i>	sighide	non sigais			
<i>issos</i>	sigant	non sigant			
			GERUNDIO		
			<i>presente</i>	<i>passato</i>	
			sighende	aende sighidu	
Così pure: cunsighire, pessighire					

bènnere

INDICATIVO					
presente		imperfetto	passato prossimo		passato imperfetto
<i>deo</i>	bèngio	benia	so bènnidu		fia bènnidu
<i>tue</i>	benis	benias	ses bènnidu		fias bènnidu
<i>isse</i>	benit	beniat	est bènnidu		fiat bènnidu
<i>nois</i>	benimus	beniamus	semus bènnidos, -as		fiamus bènnidos, -as
<i>bois</i>	benides	beniais	seis bènnidos, -as		fiais bènnidos, -as
<i>issos</i>	benint	beniant	sunt bènnidos, -as		fiant bènnidos, -as
futuro		futuro anteriore			
<i>deo</i>	apo a bènnere	apo a èssere bènnidu			
<i>tue</i>	as a bènnere	as a èssere bènnidu			
<i>isse</i>	at a bènnere	at a èssere bènnidu			
<i>nois</i>	amus a bènnere	amus a èssere bènnidos, -as			
<i>bois</i>	ais a bènnere	ais a èssere bènnidos, -as			
<i>issos</i>	ant a bènnere	ant a èssere bènnidos, -as			
CONGIUNTIVO					
presente		imperfetto	passato		trapassato
<i>deo</i>	bèngia	bènnere	sia bènnidu		essere bènnidu
<i>tue</i>	bèngias	bènneres	sias bènnidu		esserès bènnidu
<i>isse</i>	bèngiat	bènneret	siat bènnidu		esseret bènnidu
<i>nois</i>	bèngiamus	bènnereamus	siamus bènnidos, -as		esseremus bènnidos, -as
<i>bois</i>	bèngiais	bènnereis	siais bènnidos, -as		esserèis bènnidos, -as
<i>issos</i>	bèngiant	bènnereant	siant bènnidos, -as		esserent bènnidos, -as
CONDIZIONALE					
presente			passato		
<i>deo</i>	dia bènnere		dia èssere bènnidu		
<i>tue</i>	dias bènnere		dias èssere bènnidu		
<i>isse</i>	diat bènnere		diat èssere bènnidu		
<i>nois</i>	diamus bènnere		diamus èssere bènnidos, -as		
<i>bois</i>	diais bènnere		diais èssere bènnidos, -as		
<i>issos</i>	diant bènnere		diant èssere bènnidos, -as		
IMPERATIVO			INFINITO		PART.
forma positiva		forma negativa	presente	passato	passato
<i>tue</i>	beni	non bèngias	bènnere	èssere bènnidu	bènnidu
<i>isse</i>	bèngiat	non bèngiat			
<i>nois</i>	bèngiamus	non bèngiamus			
<i>bois</i>	benide	non bèngiais			
<i>issos</i>	bèngiant	non bèngiant			
			GERUNDIO		
			presente	passato	
			benende	essende bènnidu	
Così pure: cumbènnere, imbènnere (ausil. 'àere'), prevènnere					

bàlere

INDICATIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato prossimo</i>		<i>passato imperfetto</i>
<i>deo</i>	bàgio	balia	so bàlidu		fia bàlidu
<i>tue</i>	bales	balias	ses bàlidu		fias bàlidu
<i>isse</i>	balet	baliat	est bàlidu		fiat bàlidu
<i>nois</i>	balimus	baliamus	semus bàlidu		fiamus bàlidu
<i>bois</i>	balides	baliais	seis bàlidu		fiais bàlidu
<i>issos</i>	balent	baliant	sunt bàlidu		fiant bàlidu
<i>futuro</i>		<i>futuro anteriore</i>			
<i>deo</i>	apo a bàlere	apo a èssere bàlidu			
<i>tue</i>	as a bàlere	as a èssere bàlidu			
<i>isse</i>	at a bàlere	at a èssere bàlidu			
<i>nois</i>	amus a bàlere	amus a èssere bàlidu			
<i>bois</i>	ais a bàlere	ais a èssere bàlidu			
<i>issos</i>	ant a bàlere	ant a èssere bàlidu			
CONGIUNTIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato</i>		<i>trapassato</i>
<i>deo</i>	bàgia	balere	sia bàlidu		aere bàlidu
<i>tue</i>	bàgias	baleres	sias bàlidu		aeres bàlidu
<i>isse</i>	bàgiat	baleret	siat bàlidu		aeret bàlidu
<i>nois</i>	bagiamus	baleremus	siamus bàlidu		aeremus bàlidu
<i>bois</i>	bagiais	balereis	siais bàlidu		aereis bàlidu
<i>issos</i>	bàgiant	balerent	siant bàlidu		aerent bàlidu
CONDIZIONALE					
<i>presente</i>			<i>passato</i>		
<i>deo</i>	dia bàlere		dia èssere bàlidu		
<i>tue</i>	dias bàlere		dias èssere bàlidu		
<i>isse</i>	diat bàlere		diat èssere bàlidu		
<i>nois</i>	diamus bàlere		diamus èssere bàlidu		
<i>bois</i>	diais bàlere		diais èssere bàlidu		
<i>issos</i>	diant bàlere		diant èssere bàlidu		
IMPERATIVO			INFINITO		PART.
<i>forma positiva</i>		<i>forma negativa</i>	<i>presente</i>	<i>passato</i>	<i>passato</i>
<i>tue</i>	bale	non bàgias	bàlere	èssere bàlidu	bàlidu
<i>isse</i>	bàgiat	non bàgiat			
<i>nois</i>	bagiamus	non bagiamus			
<i>bois</i>	balide	non bagiais			
<i>issos</i>	bàgiant	non bàgiant			
			GERUNDIO		
			<i>presente</i>	<i>passato</i>	
			balende	essende bàlidu	

abèrrere

INDICATIVO					
presente		imperfetto	passato prossimo		passato imperfetto
<i>deo</i>	abèrgio	aberia	apo abertu	aia abertu	
<i>tue</i>	aberis	aberias	as abertu	aias abertu	
<i>isse</i>	aberit	aberiat	at abertu	aiat abertu	
<i>nois</i>	aberimus	aberiamus	amus abertu	aïamus abertu	
<i>bois</i>	aberides	aberiais	ais abertu	aiais abertu	
<i>issos</i>	aberint	aberiant	ant abertu	aiant abertu	
futuro		futuro anteriore			
<i>deo</i>	apo a abèrrere	apo a àere abertu			
<i>tue</i>	as a abèrrere	as a àere abertu			
<i>isse</i>	at a abèrrere	at a àere abertu			
<i>nois</i>	amus a abèrrere	amus a àere abertu			
<i>bois</i>	ais a abèrrere	ais a àere abertu			
<i>issos</i>	ant a abèrrere	ant a àere abertu			
CONGIUNTIVO					
presente		imperfetto	passato		trapassato
<i>deo</i>	abèrgia	aberrere	apa abertu	aere abertu	
<i>tue</i>	abèrgias	aberreres	apas abertu	aeres abertu	
<i>isse</i>	abèrgiat	aberreret	apat abertu	aeret abertu	
<i>nois</i>	abergiamus	aberreremus	apamus abertu	aeremus abertu	
<i>bois</i>	abergiais	aberrereis	apais abertu	aereis abertu	
<i>issos</i>	abèrgiant	aberrerent	apant abertu	aerent abertu	
CONDIZIONALE					
presente			passato		
<i>deo</i>	dia abèrrere		dia àere abertu		
<i>tue</i>	dias abèrrere		dias àere abertu		
<i>isse</i>	diat abèrrere		diat àere abertu		
<i>nois</i>	diamus abèrrere		diamus àere abertu		
<i>bois</i>	diais abèrrere		diais àere abertu		
<i>issos</i>	diant abèrrere		diant àere abertu		
IMPERATIVO			INFINITO		PART.
forma positiva		forma negativa	presente	passato	passato
<i>tue</i>	aberi	no abèrgias	abèrrere	àere abertu	abertu
<i>isse</i>	abèrgiat	no abèrgiat			
<i>nois</i>	abergiamus	no abergiamus			
<i>bois</i>	aberide	no abergiais			
<i>issos</i>	abèrgiant	no abèrgiant			
			GERUNDIO		
			presente	passato	
			aberende	aende abertu	
Così pure: cobèrrere, chèrrere					

nàrrere

INDICATIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato prossimo</i>		<i>passato imperfetto</i>
<i>deo</i>	naro	naraia	apo naradu		aia naradu
<i>tue</i>	naras	naraias	as naradu		aias naradu
<i>isse</i>	narat	naraiat	at naradu		aiat naradu
<i>nois</i>	naramus	naraiamus	amus naradu		aiamus naradu
<i>bois</i>	narades	naraiais	ais naradu		aiais naradu
<i>issos</i>	narant	naraiant	ant naradu		aiant naradu
<i>futuro</i>		<i>futuro anteriore</i>			
<i>deo</i>	apo a nàrrere	apo a àere naradu			
<i>tue</i>	as a nàrrere	as a àere naradu			
<i>isse</i>	at a nàrrere	at a àere naradu			
<i>nois</i>	amus a nàrrere	amus a àere naradu			
<i>bois</i>	ais a nàrrere	ais a àere naradu			
<i>issos</i>	ant a nàrrere	ant a àere naradu			
CONGIUNTIVO					
<i>presente</i>		<i>imperfetto</i>	<i>passato</i>		<i>trapassato</i>
<i>deo</i>	nàrgia	narrere	apa naradu		aere naradu
<i>tue</i>	nàrgias	narreres	apas naradu		aeres naradu
<i>isse</i>	nàrgiat	narreret	apat naradu		aeret naradu
<i>nois</i>	nargiamus	narreremus	apamus naradu		aeremus naradu
<i>bois</i>	nargiais	narrereis	apais naradu		aereis naradu
<i>issos</i>	nàrgiant	narrerent	apant naradu		aerent naradu
CONDIZIONALE					
<i>presente</i>			<i>passato</i>		
<i>deo</i>	dia nàrrere		dia àere naradu		
<i>tue</i>	dias nàrrere		dias àere naradu		
<i>isse</i>	diat nàrrere		diat àere naradu		
<i>nois</i>	diamus nàrrere		diamus àere naradu		
<i>bois</i>	diais nàrrere		diais àere naradu		
<i>issos</i>	diant nàrrere		diant àere naradu		
IMPERATIVO			INFINITO		PART.
<i>forma positiva</i>		<i>forma negativa</i>	<i>presente</i>	<i>passato</i>	<i>passato</i>
<i>tue</i>	nara	non nàrgias	nàrrere	àere naradu	naradu
<i>isse</i>	nàrgiat	non nàrgiat			
<i>nois</i>	nargiamus	non nargiamus			
<i>bois</i>	narade	non nargiais			
<i>issos</i>	nàrgiant	non nàrgiant			
			GERUNDIO		
			<i>presente</i>	<i>passato</i>	
			narende	aende naradu	

23. Formazione delle parole

Qui di seguito si indicano solo alcuni suffissi, a titolo indicativo, di uso comune o colto. Si rimanda a un esame successivo la trattazione esaustiva e quindi una proposta definitiva in materia di prefissi e suffissi.

23.1 Suffissi

23.1.1 -bile

In parole colte che hanno il suffisso latino -BILIS: **amabile, variabile, terribile, solubile**

23.1.2 -tzione

I cultismi che in latino hanno la finale in -TIONE, possono avere in sardo un risultato in *-ssione, -ssone, -thone, -tzione*. Per la sua diffusione preferiamo la desinenza in **-tzione**, per cui: **atzione, beneditzione, editzione, emigratzione, letzione, natzione**, etc. Restano salvi i risultati patrimoniali come CANTIONE(M) > [kan'tɔnɛ], [kan'θɔnɛ], [kan'tɔni], per cui: **cantzone** [kan'tɔnɛ]

23.1.3 -àntzia, -èntzia

I cultismi che in latino hanno la finale in -ANTIA, -ENTIA, possono avere in sardo un risultato in *-ànsia, -assa, -àntzia, -ènsia, -essa, -èntzia*. Per la sua diffusione si preferisce la desinenza in **-àntzia, èntzia**, per cui: **costàntzia, cussèntzia, delincuèntzia, frecuèntzia, passèntzia, prepotèntzia, referèntzia, residèntzia, sufizientzia, suplèntzia**

Sono da rigettare, perché italianismi, le desinenze in *-antza* (it. *-anza*) e in *-entza* (it. *-enza*).

23.1.4 - eri, -era

carabinieri, ferreri, paneterilpanetera

23.1.5 -ore, -ora

marradore, marradora

23.1.6 -nte

balente, cantante, conoscente, importante

23.1.7 -mentu

atrivimentu, sarvamentu

23.1.8 -ite

colite, enterite, epatite, gastrite, pleurite

23.1.9 -ingiu

naringiu, mandighingiu

23.1.10 -òngiu

aròngiu, andòngiu

23.1.11 -dade, -tade

beridade, bonidade, infirmitade, mortalidade, novidade, probabilidade, soledade, universidade; difficultade, facultade, libertade

23.1.12 -udu, -uda

canudu, piludu,

23.1.13 -ete

mannete, librete,

23.1.14 -sone

Alle parole italiane del tipo *prigione, ragione*, in sardo corrispondono forme con diverse pronunce [prɛ'jɔnɛ],

[pre'ʒone], *[pre'sone]*, ecc. Si è scelta la forma con finale in **–sone**, comune alle varietà centrali e meridionali:
presone, resone

24. Lessico

Lessico ereditario, terminologia, neologismi

a — Limitare le interferenze da altre lingue, privilegiando l'esito sardo, anche con prestiti interni, da altre varianti, es. **duendu** (da sp. *duende*), presente in alcune varianti .

b — Riproporre, se utile o necessario, parole ereditarie anche se di uso limitato ad alcune varianti

c — Coesistenza di sinonimi, **lègiu/feu, faeddare/allegare, pòddighe/didu, àghina/ua, cherrer/boier, isseberare/ischertare, petzi/ebbia, matessi/pròpiu/etotu, puru/finas/fintzas**. Negli ultimi due casi, c'è un uso differenziato a seconda della posizione nella frase: **etotu** e **puru** vanno sempre dopo il sostantivo o il pronome.

d — Riduzione a una sola forma di varianti di parole con lo stesso etimo: **faeddare** non *faveddare/fueddarilfueddai*.

e — Privilegiare l'etimologia nella scelta del modello (vedi punto prec.): **fa-** e non **fu-eddare**

f — Scelta di forme neutre per usi scientifici/didattici, es. **àinu**, accanto a forme di uso più familiare o letterario, es. *molente, poleddu*, ecc.;

g — Scelta preferenziale di esiti diretti dal latino, es. **giuighe** accanto a *giuge* (da cat.), **cadrea** accanto a *cadira* (da cat.), lasciate a usi più colloquiali o letterari. A meno che non si tratti di termini più diffusi anche se non di derivazione diretta: **mariposa**, preferibile a *leporeddu*, ecc.; **bentana**, preferibile a *fenestra/fronesta/finestra*

h — distinzione in parole a) *essenziali* (almeno 1 per concetto) e parole b) *disponibili* (altri possibili sinonimi)

i — per usi formali e amministrativi: è preferibile adottare una sola parola (*essenziale*) di riferimento per concetto (vedi punto precedente) per assicurare una minima corrispondenza interlinguistica: sd. **faeddare** = fr. *parler* = sp. *hablar*, ecc. Per usi colloquiali, informali o letterari, è possibile l'uso di sinonimi e gdeosinonimi.

l — tener conto della differenza tra parole di origine diretta popolare e termini colti, che prescindono dai fenomeni di trasformazione tipici delle parole di origine popolare, es.: **fedu/fetu** (vedi anche punto succ.).

m — non retroattività delle regole di trasformazione tipica delle derivazioni dirette ma adattamento parziale

n — (*istòria* non **istòrgia*, *articulu* non **artigru*, *democràticu* non **demogràtigu*, *istitutu* non **istidudu*, ecc. In particolare, tener conto, dunque, che i derivati colti di una stessa parola originaria non seguono le regole di trasformazione delle parole ereditarie ma si rifanno direttamente all'etimo, con qualche adattamento, es.: AQUA > **abba, abbosu, abbatzu, abbarolu**, ma *acuàticu, acùeu (isport acuàticu)*, non **abàticu, *abeu*; SANGUINE > **sàmbene, sambenosu, insambentare**, ma *sanguineu (sistema sunguineu)* non *sambenosu*; INGUINE > **imbenà** ma *inguinale* non **imbenale*; OCULUM > **ogru, ograre, ograda, ogrire** ma *oculista* non **ogrista*, **binòculu** non **binogru*; LINGUA > **limba, limbudu, limbeddu, limbatza**, ma *linguista, linguistica, bilingue* non **limbista, *limbìstica, *bilimbe*; DERECTU > **deretu** ma *diretore* non **deretore*; CABALLU > **caddu, caddinu (musca caddina)** ma *ecuinu (ratza ecuina)*; FILIU > **figiu, figiolu**, ma *filiale* non **figiale*, etc.

o — No al differenzialismo a tutti i costi, quando è disponibile un termine internazionale (**telèfonu** non **faeddatesu*, **diretore** non **ghiadore*, **divisione** (*aministrativa*) non **partidura*)

p — Sì ai prestiti internazionali adattati foneticamente e morfologicamente (**archeològicu, frigoriferu, chirùrgicu, cardiològicu, su barista, sos baristas, is baristas**, ecc.)

q — Composti: **sotziologia** non **sotziologia*, **ferrovia** non **ferruvia*

— Sì ai calchi: **fine de chida**, ecc. e agli altri sistemi internazionalmente più usati nel trattamento o coniazione
r — Sì ai calchi: **fine de chida**, ecc. e agli altri sistemi internazionalmente più usati nel trattamento o coniazione di neologismi

s — No alle interferenze da ital., inglese, dunque: **elaboradore** o **carculadore** non *computer*, **infografia** non *computer graphics*

t — Risemantizzazione di termini desueti o scomparsi dall'uso orale

u — Formazioni di nuovi termini quanto impossibili altre soluzioni, comunque d'accordo (o con criteri analoghi) con istituzioni di terminologia e industrie della lingua (Unione Latina, TermCat, TermRom, progetto Unione Europea TermLad e TermSar)

— Tutti i termini adottati dovranno conformarsi, fonologicamente e morfologicamente, alle Norme ratificate dalla Regione.